COMUNE DI
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE **N. 37**

C O P I A

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Ordinaria in Prima Convocazione
- Seduta Pubblica -

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2017-2019 DISCUSSIONE E CONSEGUENTE DELIBERAZIONE (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)

Addì **VENTINOVE LUGLIO DUEMILASEDICI,** alle ore **18:00** Solita sala delle Adunanze.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente disposizione di legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

Risultano presenti:

1)	***SANTONI ALESSANDRO***	***Assente***
2)	***MONCIATTI GABRIELE***	***Presente***
3)	***BORELLI PIERLUIGI***	***Presente***
4)	***STEFANINI PAOLA***	***Presente***
5)	***NIVAZZI FRANCESCA***	***Presente***
6)	***CAROSI LORENZA***	***Presente***
7)	***BERNARDONI DAVIDE***	***Presente***
8)	***VEZZANI MICHELA***	***Presente***
9)	***BICHICCHI MATTEO***	***Presente***
10)	***STEFANINI MASSIMO***	***Presente***
11)	***VENTURI FAUSTO***	***Assente***
12)	***VENTURA MICHELA***	***Assente***
13)	***NANNONI MASSIMO***	***Presente***

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE, **BRIZZI CLEMENTINA,** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **RAG. STEFANINI PAOLA - VICESINDACO,** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nomina scrutatori i Consiglieri: **MONCIATTI GABRIELE, BERNARDONI DAVIDE, STEFANINI MASSIMO**

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2017-2019. Discussione e conseguenti determinazioni (Art. 170, Comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Relazione il Vice Sindaco specificando che è stata effettuata la ricognizione dello stato di attuazione degli obiettivi del DUP 2016-2018 presentato a fine 2015 ed integrato ed approvato ad inizio 2016 che è la base di partenza per il DUP 2017-2019. Come lo scorso anno si approva la Sezione strategica e quella OP. 2 che contiene gli atti propedeutici alla programmazione del bilancio:

1. Programma triennale fabbisogno del personale:
   - Non presenta alcuna assunzione nel triennio
2. Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliare:
   - Sono presenti alcuni alloggi (Pian del Voglio e Castel dell'Alpi) e alcuni relitti stradali
3. Piano triennale delle opere pubbliche
   - Non presenta lavori in programma di importo superiore ai 100.000,00 Euro.

Entro il mese di novembre, con la nota di aggiornamento, si provvederà ad integrare la Sezione OP 1 con la parte contabile.

PREMESSO CHE con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

RICHIAMATO l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale "*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i princìpi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*";

RICHIAMATO INOLTRE l'art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita: "***Articolo 170*** *Documento unico di programmazione*
1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di

programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.
2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.
3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.
6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione."

VISTO il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011**;**

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 61 in data 23.07.2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata disposta la presentazione:

- del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2017 - 2019 limitatamente alla sola Sezione Strategica del DUP e alla Sezione Operativa parte 2 rimandando la redazione della Sezione Operativa parte 1 del DUP entro la scadenza del 15 novembre 2016 termine ultimo per l'aggiornamento del DUP stesso prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2017 , salvo termini diversi stabiliti dalla legge, previa acquisizione del parere da parte del Revisore dei Conti (allegato 1);
- della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, ai sensi del punto 4.2 del principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 nonché ai sensi dell'art. 147-ter, comma 2, del d.Lgs. n. 267/2000 (allegato 2);

RICHIAMATI gli articoli 13 e segg. della sezione 2 del Regolamento comunale di contabilità approvato in data 01.06.2016;

RITENUTO pertanto di provvedere in merito;

ACQUISITO agli atti il parere dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;
Visto il d.Lgs. n. 118/2011;
Visto lo Statuto Comunale;
Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

ACQUISITI i pareri favorevoli, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n° 267/2000, così come riportati nell'allegato sub A) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESENTI N° 10 ASTENUTI Nessuno
VOTAZIONE PALESE: VOTANTI N° 10, FAVOREVOLI N° 8, CONTRARI N° 2 (Stefanini Massimo e Nannoni Massimo), espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati

1. **DI APPROVARE** il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2017-2019, limitatamente alla sola Sezione Strategica del DUP e alla Sezione Operativa parte 2, deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 61 in data 23.07.2016 che si allega al presente provvedimento (allegato 1) quale parte integrante e sostanziale riservandosi di modificarlo ed integrarlo entro il 15 novembre 2016, prima dell'approvazione del bilancio 2017, salvo termini diversi stabiliti dalla legge, previa acquisizione del parere da parte del Revisore dei Conti;

2. **DI APPROVARE** la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi che si allega al presente provvedimento (allegato 2) quale parte integrante e sostanziale;

3. **DI PUBBLICARE** il DUP 2017 – 2019 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

4. **DI DICHIARARE** il presente atto **IMMEDIATAMENTE ESEGU**IBILE con separata, successiva e seguente votazione:

   PRESENTI N° 10 ASTENUTI Nessuno
   VOTAZIONE PALESE: VOTANTI N° 10, FAVOREVOLI N° 8, CONTRARI N° 2 (Stefanini Massimo e Nannoni Massimo),

COMUNE DI S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Documento Unico di Programmazione

2017 - 2019

Sommario

premessa 4
l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili 4
il documento unico di programmazione degli enti locali (dup) 5
la composizione del dup 6
sezione strategica 8
schede analitiche delle linee strategiche ed elenco obiettivi delle linee strategiche 10
scheda analitica linea l0010000 10
scheda analitica linea l0020000 13
scheda analitica linea l0030000 15
scheda analitica linea l0040000 17
quadro normativo di riferimento 21
la legislazione europea 21
la legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo 25
gli obiettivi della regione emilia romagna e il riordino istituzionale 25
le modalita' di rendicontazione 28
analisi strategica delle condizioni esterne 29
il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo 29
le spese di personale 29
le società partecipate 30
la spending review 32
gli obiettivi di risparmio della spending review per il comune di comune di s. benedetto val di sambro .. 32
analisi strategica delle condizioni interne 40
organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali 40
indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati 44
altre partecipazioni e associazionismo 45
risorse finanziarie 45
investimenti 46
investimenti programmati 46
indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici 46
indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio 47
il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale 47
indebitamento 47
limiti capacità di indebitamento: 47

struttura organizzativa 50
andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006 52
vincoli di finanza pubblica: 54
prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza anno 2016 – 2017 – 2018 54
sezione operativa 55
parte prima 55
sezione operativa 56
parte seconda 56

Allegati:

- Programma Triennale dei Lavori Pubblici ed Elenco Annuale
- Programmazione Triennale del Fabbisogno di Personale
- Piano delle Valorizzazioni e delle Alienazioni

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*", è stata l' Armonizzazione contabile è stata avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011. Ad agosto 2014 il D.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000;
c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.
Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:
AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD; ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "*armonizzazione*"- ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "*competenza finanziaria potenziata",* il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
d) rafforza la funzione programmatoria del bilancio;

e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatorio delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

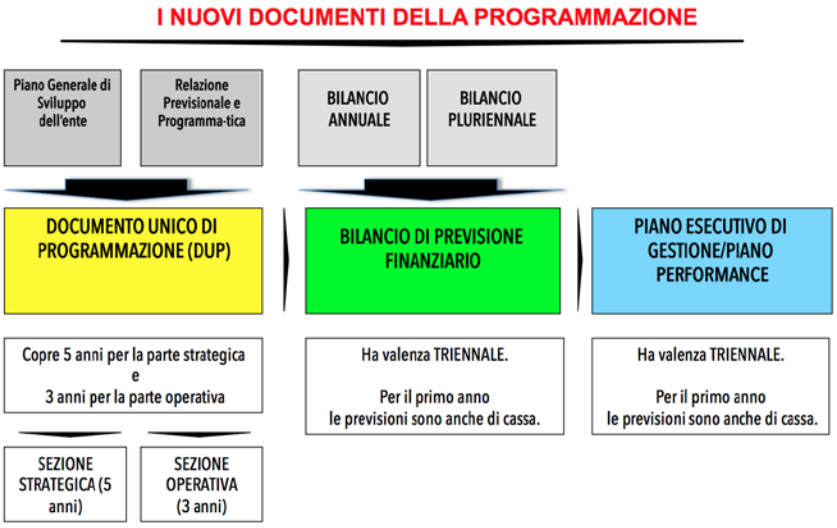
Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un di nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.
La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti ***"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso.*** *L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".*

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:
a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
b) l'eccesivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso, l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo.
Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio - come la

RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi; la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG. Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere "*un sogno nel cassetto*".



Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa. Entro la fine del 2016 si procederà, tramite la nota di aggiornamento, ad apportare le modifiche necessarie per recepire gli aggiornamenti normativi sopravvenuti.

La composizione del DUP

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il D.U.P. per il Comune di San Benedetto Val di Sambro è stato redatto e approvato con deliberazione di C.C. n. 73 del 30.12.2015, per la prima volta durante l'esercizio 2015, con riferimento alla programmazione 2016-2019, sia per la sezione strategica in quanto il mandato amministrativo in corso copre il periodo 2014-2019, sia con riferimento alla sezione operativa nella nota di aggiornamento approvata con Deliberazione di C.C. n.3 del 26.02.2016.

Ricordiamo che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali cheprospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

- la Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la

programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.
In particolare:

- costituisce giuda e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente;
- supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio;
- individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Dal 2015 trova piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio di cui all'all. 4/1 e dal nuovo TUEL, che prevede, in particolare:
a) entro il 31 luglio l'approvazione del D.U.P. per il triennio successivo;
b) entro il 15 novembre, la nota di aggiornamento al D.U.P. e l'approvazione dello schema di bilancio;
c) entro il 31 dicembre, l'approvazione del bilancio di previsione;
d) entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio, l'approvazione del P.E.G.;
e) entro il 31 luglio, la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
f) entro il 30 aprile, l'approvazione del rendiconto della gestione;
g) entro il 30 settembre, l'approvazione del bilancio consolidato (salvo l'esercizio della facoltà concessa al Comune del rinvio all'esercizio 2017).

COMUNE DI S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica

2017 - 2019

Codice	Descrizione
L001	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO COMUNALE
L002	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
L003	RILANCIO DEL TURISMO
L004	POLITICHE SOCIALI E SERVIZI

Schede analitiche delle Linee Strategiche ed elenco obiettivi delle linee strategiche

SCHEDA ANALITICA LINEA L0010000

Linea n. L0010000	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO COMUNALE**
Periodo Mandato	Dal 26/05/2015 al 25/05/2019
Referente Politico	Alessandro Santoni
Delega	Sindaco - Affari Generali, Lavori Pubblici e Qualità Urbana, Urbanistica, Ambiente e Difesa del Suolo, Protezione Civile
Referente Politico	Paola Stefanini
Delega	ViceSindaco – delega al Bilancio
Referente Politico	Pierluigi Borelli
Delega	Assessore con delega alla Viabilità e Trasporti
Referente Politico	Gabriele Monciatti
Delega	Assessore con delega al Patrimonio
Referente Politico	Matteo Bichicchi
Delega	Consigliere Comunale con delega alla rivalorizzazione di Ripoli
Responsabile di Settore	AREA 3 - TECNICA

La qualità della vita e la bellezza del nostro territorio ne costituiscono il vero valore aggiunto. La qualità urbana è da sempre qualità della vita, garanzia di sicurezza, fruibilità, promozione e sviluppo economico-sociale, nonché competitività del territorio. Dal punto di vista delle politiche territoriali, continueremo a lavorare per consentire al nostro Comune di mantenere un ruolo importante all'interno dell'Unione dei Comuni, attività questa necessaria per garantire un futuro di sviluppo e crescita.
L'incoerente edificazione degli ultimi decenni ci ha consegnato una comunità territorialmente trasformata che, per questo, in alcuni casi ha addirittura perso la propria identità: non solo nuove case, ma anche strutture ed infrastrutture pubbliche che manifestano segni di sofferenza provocati dall'usura del tempo, dall'inadeguatezza tecnologica normativa.
L'azione amministrativa dovrà dunque puntare con azioni mirate finalizzate a riavere un paese che rispetti il territorio e l'ambiente promuovendo, come filo conduttore delle azioni di governo, la qualità urbana e lo sviluppo ecosostenibile, predisponendo misure volte alla sua tutela e valorizzazione.
Qualsiasi intervento futuro sul patrimonio edilizio pubblico sarà caratterizzato dalla ricerca e dall'adozione dei più alti standard di efficienza energetica, anche e soprattutto grazie al ricorso a fonti di energia rinnovabile, allo scopo di ridurre nel lungo periodo i consumi energetici e, conseguentemente, i costi di gestione e manutenzione.

Su questo fronte, la nostra politica sarà dunque sempre impegnata sui seguenti temi:

- urbanistica e lavori pubblici;
- adeguamento e messa in sicurezza delle strutture pubbliche;
- risanamento conservativo dei cimiteri;
- affidamento in concessione del servizio di manutenzione e gestione della pubblica illuminazione;
- difesa del suolo;
- rivalorizzazione di Ripoli

Urbanistica e Lavori pubblici

La programmazione territoriale continuerà garantire maggiore flessibilità e più attenzione verso i soggetti intenzionati ad investire sul territorio, fornendo il supporto necessario e la massima rapidità nel completamento degli iter procedurali.

Parallelamente, la programmazione delle opere pubbliche sarà coerente con le necessità del territorio e le capacità economiche dell'Amministrazione. L'attuale scarsità di risorse prodotta dalla crisi economica e dalla conseguente riduzione dei trasferimenti non dovrà compromettere la ricerca di strategie di investimenti di cui il nostro territorio ha continuamente bisogno.
A tal proposito verrà mantenuto e se possibile incrementato l'impegno nel reperimento di finanziamenti pubblici mediante:

- l'individuazione di soggetti all'interno dell'Amministrazione che avranno il compito principale di intercettare contributi e verificare i bandi ai quali la stessa potrà accedere;
- la ricerca di fondi necessari per la realizzazione dei nuovi interventi lavorando su forme di collaborazione con il settore privato al fine di garantirne il finanziamento, la costruzione, il rinnovamento, la gestione e la manutenzione;
- l'avvio di relazioni di partecipazione con altri Enti ed Amministrazioni locali per programmare progetti di valenza sovracomunale;
- il recupero di risorse da una più efficiente gestione del bilancio comunale.

Particolare attenzione sarà rivolta al potenziamento dell'informatizzazione del patrimonio scolastico, non solo alla luce dei recenti obblighi di legge che prevedono l'inserimento del registro elettronico e la dematerializzazione delle pratiche burocratiche delle scuole, ma anche e soprattutto perché l'informatica costituisce oggi una disciplina trasversale e utile al processo di apprendimento nella sua globalità. È indiscutibile, infatti, che l'utilizzo in veste disciplinare delle tecnologie informatiche, oltre a rappresentare un mezzo per ridurre i costi di accesso ai materiali educativi da parte delle famiglie, offre modalità di fruizione più interessanti perché aperte alla globalità ed alla immediatezza delle informazioni attinte, che, in quanto interattive, si prestano a consentire il superamento di barriere culturali e sociali come quelle determinate della disabilità sensoriale.
Saranno infine adottate tutte le azioni ed i comportamenti necessari ad ottenere lo snellimento delle pratiche amministrative.

Adeguamento e messa in sicurezza delle strutture pubbliche

Sotto questo aspetto, la nostra azione sarà profusa allo scopo di migliorare ed adeguare dal punto di vista normativo e tecnologico le strutture pubbliche soprattutto con interventi di messa in sicurezza, di miglioramento sismico e di risparmio energetico.
Allo scopo sarà completata la mappatura dello stato conservativo del patrimonio comunale al fine di definire un programma di interventi manutentivi, a partire dagli edifici scolastici di ogni ordine e grado presenti sul nostro territorio, che dovranno essere oggetto di un piano straordinario di messa in sicurezza.

Risanamento conservativo dei cimiteri

Per mantenere i nostri cimiteri saranno individuati e programmati interventi di risanamento conservativo, sia strutturali che di servizio e di manutenzione, se necessario valutando anche la possibilità di fare ricorso alle forme di finanziamento pubblico-private.

Affidamento in concessione del servizio di manutenzione e gestione della pubblica illuminazione e del servizio calore

Per ridurre le voci di spesa che pesano maggiormente sul bilancio comunale, è in fase di completamento la procedura di affidamento della concessione pluriennale del servizio di efficientamento energetico e di gestione degli impianti di pubblica illuminazione e termici sull'intero territorio comunale. Questa priorità ormai raggiunta consentirà non solo risparmi economici, ma anche energetici, altro aspetto che ogni Amministrazione deve oggi perseguire.

Difesa del suolo

Il progressivo abbandono della montagna e delle connesse attività agricole e pastorali, ha ridotto negli anni il ruolo di presidio che da sempre ha garantito alle popolazioni locali il controllo del territorio, quali la manutenzione diffusa e capillare della rete di drenaggio delle acque e la costruzione di semplici e piccole

opere di consolidamento dei corsi d'acqua e dei versanti.
Una corretta strategia di difesa del suolo si concretizza soprattutto nella prevenzione dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico del territorio; questo argomento è prioritario sia per garantire la sicurezza dei cittadini, sia nell'ottica della crescita economica; purtroppo su questi temi noi, come buona parte del territorio appenninico dell'Italia, eravamo in forte ritardo ed ora stiamo recuperando il terreno perso.
Ancora oggi su questo tema specifico non si riesce a parlare di prevenzione, gli interventi avviati e/o attuati finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico vengono decisi in emergenza: occorre fare prevenzione e per questo occorre utilizzare i fondi appositamente destinati in modo corretto individuando i giusti interventi di salvaguardia.
In quest'ottica è stato importante approvare il Piano di Protezione Civile Comunale, che dovrà ora essere seguito da quello Sovracomunale necessario per gestire emergenze che dovessero manifestarsi su scala territoriale più vasta.
Se queste attività non potranno garantire l'eliminazione del rischio idrogeologico, potranno comunque risultare fondamentali al fine di rendere meno fragile il territorio in cui viviamo a beneficio dell'incolumità dell'intera cittadinanza.

Rivalorizzazione di Ripoli.
Questo tema specifico rientra tra i nostri obiettivi prioritari, affinché l'impatto della variante di valico autostradale non sia solo danno ma possa costituire anche e soprattutto un'opportunità, con la piena consapevolezza che, indipendentemente da questi, ogni cittadino dovrà essere rappresentato e tutelato al di sopra di ogni altro interesse. In proposito ci siamo sin da subito adoperati per individuare interventi compensativi che siano realmente utili per il riequilibrio del territorio e per contrastarne la generale ed inevitabile perdita di valore immobiliare, rimettendo in discussione il progetto di "Realizzazione del centro sportivo e scolastico polifunzionale" attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto l'intera cittadinanza nella definizione di obiettivi ed esigenze e che ha portato alla definizione di una serie di interventi diversi e diffusi sul territorio che loro stessi hanno considerato più opportuni per raggiungere gli obiettivi predetti. Ora ciò che l'azione amministrativa dovrà garantire sarà appunto la realizzazione di tali opere ed azioni.
Parallelamente, continueremo a monitorare gli aspetti legati ai risarcimenti in favore delle proprietà che hanno subito danni in concomitanza con i lavori della Variante di Valico ed a collaborare con il servizio geologico della Regione nelle procedure di perimetrazione e monitoraggio che ci auguriamo possano arrivare alla dichiarazione di versante tornato in condizione di frana quiescente.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0010000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	Approvazione RUE	26/05/2014	30/07/2016
0002	Approvazione POC	01/09/2016	01/09/2017
0003	Mappatura completa dello stato conservativo del patrimonio comunale per definire un programma di interventi manutentivi	26/05/2014	25/05/2019
0004	Efficientamento energetico e gestionale del patrimonio comunale	26/05/2014	25/05/2019
0005	Approvazione Piano di Protezione Civile con divulgazione ed informazione per la cittadinanza	26/05/2014	31/12/2015
0006	Individuazione ed attuazione di interventi compensativi utili per il riequilibri del territorio di Ripoli	26/05/2014	25/05/2019
0007	Approvazione Piano di Protezione Civile Sovracomunale	01/01/2016	31/12/2017

SCHEDA ANALITICA LINEA L0020000

Linea n. L0020000	**SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE**
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 25/05/2019
Referente Politico	Alessandro Santoni
Delega	Sindaco - Affari Generali, Lavori Pubblici e Qualità Urbana, Urbanistica, Ambiente e Difesa del Suolo, Protezione Civile
Referente Politico	Paola Stefanini
Delega	ViceSindaco – delega al Bilancio
Referente Politico	Lorenza Carosi
Delega	Consigliere Comunale con delega al commercio, cultura e turismo
Responsabile di Settore	AREA 1 - AMMINISTRATIVA E SERVIZI ALLA PERSONA

In questa fase di profonda crisi economica l'azione amministrativa ha il dovere anche morale innanzitutto di supportare e collaborare con le realtà imprenditoriali esistenti e, se possibile, di promuoverne ed incentivarne la nascita di nuove attraverso un'attenta pianificazione e gestione che dia opportunità di sviluppo, assicurando sostegno e tutela alle aziende locali tradizionalmente esistenti in tutti i comparti economici, comprese quelle di natura commerciale quali piccoli negozi o "botteghe". Lo sviluppo di ogni singola attività presente nel nostro territorio permetterà infatti di accrescere il benessere dell'intera comunità.
Una delle innovazioni che proponiamo consisterà nell'instaurare una stretta collaborazione fra il Comune, le imprese e le attività di qualsiasi natura presenti su tutto il territorio, finalizzata alla ricerca di opportunità che permettano sostentamento, crescita e sviluppo. Per realizzare questo progetto sarà sufficiente la schedatura di tutte le aziende in modo da consentire all'Amministrazione di utilizzare canali comunicativi diretti e veloci per la trasmissione continua di informazioni utili quali ad esempio la possibilità di accedere a forme di finanziamento agevolate
Ciò che offriamo è un progetto in grado di accompagnare e collaborare con gli operatori economici del territorio, capace di creare reddito e lavoro per tutte le attività presenti sul territorio:

- nel settore del commercio e dell'artigianato;
- nel settore agricolo e pastorale

Commercio ed artigianato

Un più fattivo e costante collegamento dovrà stabilirsi tra l'Amministrazione Comunale commercianti ed imprenditori per trovare sempre migliori condizioni di esercizio che consentano agli stessi di offrire un servizio di sempre maggiore qualità per l'intera comunità.
L'Amministrazione Comunale che proponiamo si impegnerà ad incentivare con sgravi fiscali:

- la costruzione ed alla ristrutturazione delle prime case;
- gli interventi di risparmio energetico;
- la costruzione e l'ampliamento dei fabbricati industriali;
- ogni progetto finalizzato alla realizzazione di impianti per la generazione di energia da fonti rinnovabili a servizio della produzione.

Agricoltura e pastorizia

La prevalente vocazione agricola del nostro territorio ha fatto si che gli agricoltori siano stati negli anni i primi protagonisti della conservazione del paesaggio.
I cambiamenti demografici hanno comportato rilevanti modificazioni paesaggistiche cancellando i segni di una cultura collegata al lavoro, all'ambiente ed al territorio: oggi abbiamo il dovere di far recuperare la consapevolezza del valore che le attività produttive rivestono in quanto risorsa preziosa e rilevante in termini di sviluppo economico e, quindi, occupazionale. Vogliamo un'agricoltura forte per continuare a parlare di lavoro.
Per sostenere gli agricoltori del nostro Comune, oggi costretti a confrontarsi con difficoltà e problemi innegabili, continueremo ad assicurare:

- alle aziende singole o associate il sostegno necessario per affrontare le procedure burocratiche che ci

dovessimo accorgere essere di ostacolo al normale svolgimento delle attività;

- celeri risposte alle istanze provenienti dagli agricoltori e dalle loro rappresentanze;
- il sostegno di progetti di filiera corta e di sistema di vendita diretta;
- la promozione della ricerca di fondi per rivalutare l'attività agricola;
- la promozione di forme di cooperazione tra i diversi soggetti che consentano di abbattere i costi di acquisto e manutenzione di attrezzature e macchinari.

Ci piace pensare che con le nostre azioni di programma anche le nuove generazioni siano incentivate a continuare il lavoro di chi li ha preceduti, magari stimolando la produzione di quei prodotti che una volta caratterizzavano le nostre tavole e che oggi sono quasi del tutto scomparsi.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0020000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	Collaborare con le varie attività produtive alla ricerca di opportunità di sostegno, crescita e sviluppo	26/05/2014	25/05/2019
0002	Facilitazione e supporto in favore delle procedure legate al sistema produttivo delle attività	26/05/2014	25/05/2019
0003	Favorire e sostenere i progetti di filiera corta e vendita diretta	26/05/2014	25/05/2019
0004	Promozione di forme di cooperazione tra i diversi soggetti che consentano di abbattere i costi di gestione	26/05/2014	25/05/2019

SCHEDA ANALITICA LINEA L0030000

Linea n. L0030000	**RILANCIO DEL TURISMO**
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 25/05/2019
Referente Politico	Alessandro Santoni
Delega	Sindaco - Affari Generali, Lavori Pubblici e Qualità Urbana, Urbanistica, Ambiente e Difesa del Suolo, Protezione Civile
Referente Politico	Paola Stefanini
Delega	ViceSindaco – delega al Bilancio
Referente Politico	Lorenza Carosi
Delega	Consigliere Comunale con delega al commercio, cultura e turismo
Referente Politico	Michela Vezzani
Delega	Consigliere Comunale con delega all'Ambiente e Difesa del Suolo
Responsabile di Settore	AREA 1 - AMMINISTRATIVA E SERVIZI ALLA PERSONA
Responsabile di Settore	AREA 3 - TECNICA

Il turismo è potenzialmente una delle risorse più importanti e come tale va valorizzata: è puntando sulle peculiarità del nostro territorio (per altro ricco di storia) e sulla vivibilità dei nostri luoghi che potremo offrire un prodotto di qualità. Il presupposto primario consiste nella realizzazione di un piano di sviluppo turistico adeguato alle vocazioni naturali, storiche, artistiche ed archeologiche del nostro paesaggio, da elaborare e promuovere in collaborazione con le associazioni già presenti sul territorio o, eventualmente, da crearsi, favorendo l'accordo e non il contrasto tra i soggetti diversamente operanti in questo ambito. Il rilancio del turismo si tramuterà anche in questo caso in sviluppo economico ed occupazionale. Siamo tra i comuni della montagna più agevolmente serviti sia dal trasporto pubblico (treni e corriere) che da quello privato.
L'obiettivo è dunque quello di effettuare scelte prioritarie per sostenere attività turistiche, agrituristiche, artigianali e ricettive che dal turismo prendono linfa attraverso:

- la riqualificazione di Castel dell'Alpi;
- la collaborazione tra Comune, imprese ed associazioni;
- la riqualificazione della rete sentieristica e la creazione di una carta del territorio;
- lo studio di forme di incentivazione per l'utilizzo dei materiali caratteristici del nostro territorio.

Riqualificazione di Castel dell'Alpi

Lo stato di abbandono e degrado che purtroppo ha caratterizza per anni il lago di Castel dell'Alpi ha rappresentato uno dei maggiori poli attrattivi della nostra montagna, costituisce un freno importante alla promozione turistica di tutto il nostro territorio.
Per recuperare ad anni di inerzia riteniamo che dovrà essere sfruttato al meglio il progetto della centrale idroelettrica di Castel dell'Alpi quale fondamentale risorsa per lo sviluppo futuro della comunità locale, un'occasione da non perdere per investire i fondi che l'Amministrazione percepirà per riqualificare definitivamente il territorio a beneficio non solo dei residenti, ma anche e soprattutto delle strutture ricettive e commerciali della zona che vedranno ripartire attività oggi ormai dimenticate.
Oltre agli interventi di recupero di cui sopra, per incentivare la ripresa del turismo saranno potenziate le aree attrezzate oggi presenti.

Collaborazione tra Comune, imprese ed associazioni

Ad oggi le attività che traggono sostentamento dal turismo sono composte per lo più da microstrutture distribuite su un vasto territorio; l'azione istituzionale dovrà concentrarsi oltre che sugli aspetti promozionali, anche sul coordinamento fra i diversi operatori turistici mantenendo sempre attivi i contatti con regione e provincia, favorendo processi di superamento delle frammentazioni e delle logiche locali attraverso l'istituzione di una regia autorevole in grado di accomunare i diversi soggetti operanti sul territorio. Solo una piena sintonia tra operatori privati e pubblica Amministrazione potrà produrre quel salto di qualità che negli ultimi anni è stata una delle cause del profondo arretramento dell'intero comparto.

Una stretta collaborazione nascerà fra il Comune, le imprese e le associazioni di tutto il territorio finalizzata alla ricerca di opportunità che permettano lo sviluppo del turismo; sotto questo aspetto riteniamo possa essere utile allo scopo:

- l'incentivazione al convenzionamento tra le attività turistiche;
- la promozione e la valorizzazione attraverso manifestazioni ed eventi di tutti i nostri prodotti e tutte le risorse che il nostro territorio mette a disposizione, favorendo e sostenendo iniziative promosse dagli operatori (ristoratori, albergatori, ...);
- il potenziamento e la razionalizzazione, a livello comunale, del calendario degli eventi locali gestito direttamente dall'Amministrazione.

Riqualificazione della rete sentieristica e creazione di una carta del territorio

La riqualificazione della rete sentieristica comunale è condizione indispensabile per ridare piena fruibilità all'utenza turistica e, di conseguenza, rendere ancor più attraente il nostro territorio.
Parallelamente è in fase di ultimazione una carta del territorio che contenga la mappatura dei sentieri di cui sopra e segnali i sentieri di collegamento tra i paesi ed i più conosciuti percorsi regionali del CAI da promuovere sul web ed all'interno di tutti gli eventi e le manifestazioni dedicate al turismo anche a livello extra comunale.

Studio di forme di incentivazione per l'utilizzo dei materiali caratteristici del nostro territorio.

Poiché crediamo che la rivalorizzazione del patrimonio immobiliare consentirà anche un maggiore caratterizzazione e riconoscibilità e, quindi, un maggiore afflusso turistico, saranno studiate forme di incentivazione per favorire, negli interventi di nuova costruzione e soprattutto nelle ristrutturazioni degli immobili esistenti, l'utilizzo dei materiali caratteristici del nostro territorio.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0030000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	Esvaso di Castel dell'Alpi	26/05/2014	25/05/2019
0002	Incentivazione al convenzionamento e/o alla cooperazione tra le attività turistiche e commerciali	26/05/2014	25/05/2019
0003	Promozione e valorizzazione del territorio con manifestazioni ed eventi a tema	26/05/2014	25/05/2019
0004	Coordinamento del calendario degli eventi locali gestito direttamente dall'amministrazione	26/05/2014	25/05/2019
0005	Creazione di una Pro Loco che agisca a livello comunale	26/05/2014	31/05/2016
0006	Riqualificazione della rete sentirieristica	26/05/2014	25/05/2019
0007	Creazione di una carta del territorio	26/05/2014	31/12/2016
0008	Supporto alla nuova Pro Loco	01/01/2016	25/05/2019

SCHEDA ANALITICA LINEA L0040000

Linea n. L0040000	**POLITICHE SOCIALI E SERVIZI**
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 25/05/2019
Referente Politico	Alessandro Santoni
Delega	Sindaco - Affari Generali, Lavori Pubblici e Qualità Urbana, Urbanistica, Ambiente e Difesa del Suolo, Protezione Civile
Referente Politico	Paola Stefanini
Delega	ViceSindaco – delega al Bilancio
Referente Politico	Francesca Nivazzi
Delega	Assessore con delega alla Scuola e all'Istruzione
Referente Politico	Davide Bernardoni
Delega	Consigliere Comunale con delega allo Sport
Referente Politico	Lorenza Carosi
Delega	Consigliere Comunale con delega al commercio, cultura e turismo
Referente Politico	Michela Vezzani
Delega	Consigliere Comunale con delega all'Ambiente e Difesa del Suolo
Responsabile di Settore	AREA 1 - AMMINISTRATIVA E SERVIZI ALLA PERSONA
Responsabile di Settore	AREA 3 - TECNICA

La politica sociale è una questione di diritto, questo rappresenta un caposaldo del nostro lavoro ed è ciò in cui crediamo. Non si può vincere una scommessa che proponga servizi ed opportunità se non si riparte dal vero significato della parola responsabilità sociale, dovremo essere attenti ad ascoltare e, se necessario, assistere tutti i cittadini che ne manifestino il bisogno, offrire servizi efficienti e di qualità anche e soprattutto collaborando con le associazioni presenti sul territorio.
Le persone sono il fulcro della società per questo occorre sempre vigilare, preoccuparsi del presente, pianificare il futuro della nostra comunità senza dimenticare il nostro passato e le nostre tradizioni; sotto questo aspetto verranno studiati progetti per valorizzare la ricchezza di conoscenze ed esperienze che gli anziani rappresentano per la società, attraverso opportunità di collaborazione soprattutto per quel che concerne la salvaguardia della memoria storica e delle competenze artigianali.
Gli interventi in campo sociale saranno rivolti a minori, giovani, famiglie ed anziani e verranno articolati su progetti ed ambiti precisi elaborati assieme ai gruppi, alle associazioni ed ai singoli volontari che operano sul territorio.
I settori sui quali sarà maggiormente incentrata la nostra azione riguarderanno:

- i servizi per le famiglie a sostegno dell'attività prescolare e scolare;
- i servizi di informazione giovanile;
- i servizi a sostegno degli anziani;
- il servizio di emergenza con auto medica;
- la cultura;
- lo sport;
- la sanità;
- la trasparenza e la partecipazione;
- il potenziamento dell'ufficio relazioni con il pubblico e del ruolo delle Consulte di Frazione;
- l'incentivazione della raccolta differenziata

Servizi per le famiglie a sostegno dell'attività prescolare e scolare

Per aiutare le famiglie a rimanere nel nostro Comune è necessario mirare a raggiungere servizi e standard di qualità della vita simili a quelli presenti in realtà più densamente popolate.
Attraverso uno studio di fattibilità tuttora in corso sarà valutata la possibilità tecnico-economica di 'insediamento sul territorio di un asilo nido, qualora gli esiti di tale lavoro evidenzieranno l'indispensabile

necessità di conciliare le esigenze familiari ed occupazionali delle famiglie, valutando se necessario anche l'utilizzo di strutture private oggi non adoperate.

Sarà inoltre nostro impegno:

- offrire alle famiglie un servizio di pre e post scuola pomeridiano presso tutti gli istituti elementari dal lunedì al venerdì;
- incrementare il livello di informatizzazione degli istituti scolastici;
- proporre e sostenere progetti scolastici formativi che facilitino i processi di apprendimento, con l'obiettivo di fornire un valore aggiunto ai nostri giovani ed alla loro crescita culturale.

Servizi di informazione giovanile

Per favorire l'incontro fra le domande che emergono dai nostri ragazzi e le offerte di opportunità e di risorse presenti nel territorio verrà mantenuto, tramite il portale web dell'Amministrazione, il servizio gratuito di informazione giovanile capace di offrire informazione ed ascolto in settori fondamentali quali: studio, lavoro, educazione, tempo libero, vita sociale e salute. Questo servizio sarà in rete con il Centro per l'Impiego della Provincia di Bologna per garantire ad imprese e persone la massima visibilità sulle opportunità occupazionali nel territorio, raccogliendo le richieste di lavoro delle aziende private e fornendo informazioni su concorsi e selezioni del personale a livello locale, nazionale ed europeo, nonché sui percorsi professionali e di ricerca.

Servizi a sostegno degli anziani

Per favorire la permanenza al proprio domicilio degli anziani che vivono soli e che si trovano in condizioni di fragilità sociale e/o sanitaria e, quindi, nei loro contesti abituali di relazioni, occorre assicurare loro assistenza e sicurezza; questo oggi è possibile grazie ad un efficiente connubio tra organizzazione ed utilizzo di nuove tecnologie.

In proposito ci adopereremo per:

- portare a compimento un progetto di contrasto alla fragilità sociale che, assieme all'importante ed impagabile risorsa del volontariato, ci consentirà di offrire un servizio di assistenza domiciliare rivolta a coloro che pur non rientrando nella sfera dei servizi sociali potrebbero comunque usufruire di tale servizio che così facendo sarebbe attivo praticamente tutti i giorni dell'anno e che, in collaborazione sempre con i servizi sociali, consentirà non solo di monitorare le condizioni psico-fisiche, ma anche morali delle persone tramite un contatto periodico e programmato, offrendo così anche un sostegno di tipo relazionale;
- supportare il servizio gratuito rivolto all'incontro fra domanda e offerta di assistenti familiari, che aiuterà le famiglie nella ricerca di figure qualificate e nella regolarizzazione dell'assunzione.

Servizio di emergenza con auto medica

Ci impegneremo a mantenere efficiente l'attuale servizio di emergenza con auto medica del 118 attualmente stazionante a Piano del Voglio, anche al termine dei lavori della Variante di Valico.

Cultura

La nostra cultura e le nostre tradizioni sono un bene inestimabile che dobbiamo trasferire alle future generazioni; per questo ci attiveremo direttamente e sosterremo tutte le associazioni culturali che a vario titolo promuoveranno la cultura, soprattutto quella locale; massimo impegno continuerà ad essere profuso nei confronti della biblioteca comunale e verso le attività che tramite la stessa potranno essere offerte.

Cultura ed appunto tradizioni, se opportunamente valorizzate, potranno costituire anche occasione di promozione turistica; percorsi e luoghi storici (che vanno dall'epoca romana sino alla seconda guerra mondiale) associati ad itinerari ambientalistici contribuiranno infatti, se opportunamente promossi e pubblicizzati, all'accrescimento dell'interesse turistico della nostra terra.

Sport

Il nostro territorio è fortunatamente famoso per la sua capacità di favorire crescita ed aggregazione sociale tramite la pratica sportiva, lo dimostrano le numerose associazioni sportive locali che, con la loro azione, contribuiscono in modo fondamentale alla crescita ed alla formazione delle generazioni del futuro; per

continueremo per questo:

- a sostenere e promuovere iniziative provenienti dalla cittadinanza, da gruppi o anche da singoli individui;
- ad aiutare le associazioni già esistenti ed incentivarne la creazione di nuove;
- ad attuare un tavolo di confronto permanente con le amministrazioni confinanti e le associazioni sportive per valutare la possibilità di avviare progetti e/o strutture oggi mancanti, sostenibili solo ampliando l'attuale bacino d'utenza.

Saremo pertanto vicini ad ogni manifestazione sportiva locale perché siamo convinti che tale attività possa dare lustro e visibilità al nostro territorio, promuovendo e collaborando per individuare eventi che possano diventare ricorrenze annuali fisse.

Sanità

Il Sindaco rappresenta il primo responsabile della salute pubblica; anche se le funzioni operative in campo sanitario sono completamente svolte dalla Azienda USL, l'Amministrazione ha il compito e la responsabilità di svolgere una funzione centrale nella promozione, nella organizzazione e nella sollecitazione di tutti i servizi sanitari del territorio.

In quest'ottica ci impegneremo nel mantenere efficienti tutti i presidi attualmente esistenti nel nostro Comune e nello specifico:

- assistenza e servizio pediatrico;
- sostegno alle case di riposo esistenti;
- postazione 118;
- centri di riabilitazione e fisioterapia;

impegnandoci a:

- ricercare formule di integrazione, anche trasversali, delle risorse economiche e materiali messe a disposizione dall'Ausl con dinamiche atte a reperire fondi sia nei canali istituzionali che verso partner privati;
- farci capofila nell'incentivare le sinergie con gli altri comuni del comprensorio per migliorare la rete sociale;
- incrementare il servizio offerto dagli ambulatori specialistici in termini di ore e tipologie;
- potenziare il funzionamento degli ambulatori esistenti.

Trasparenza e partecipazione

E' nostra intenzione ricucire il rapporto tra Amministrazione e Cittadino creando una nuova classe politica che si metta, o meglio rimetta, a servizio del cittadino e che non abbia come unico interesse il mero ed incondizionato esercizio del potere, una nuova classe politica in grado di coinvolgere ed informare i cittadini sull'azione amministrativa in tutti i modi possibili per assicurare non solo ascolto, ma soprattutto trasparenza, partecipazione, risposte precise e tempestive, ossia in grado di offrire una vera informazione istituzionale corretta.

Per questo un capitolo importante sarà rappresentato dalla trasparenza amministrativa quale significato di correttezza, garanzia ed accessibilità ai servizi ed alle informazioni: sarà data massima diffusione attraverso il portale web dell'Amministrazione agli atti di governo.

I cittadini saranno coinvolti ed informati dell'azione amministrativa grazie: alla realizzazione di periodici incontri pubblici da tenere nelle varie frazioni del territorio, all'istituzione di commissioni consiliari di lavoro che si distingueranno per ambiti di competenza, tra cui quella di bilancio, per rendere condivisa la gestione e la programmazione economica dell'Amministrazione.

Potenziamento dell'ufficio relazioni con il pubblico e del ruolo delle Consulte di Frazione

Ci impegneremo nel continuare a potenziare i canali comunicativi e relazionali con tutti i cittadini attraverso gli appositi sportelli per assicurare non solo ascolto, ma soprattutto trasparenza e risposte precise e tempestive alle esigenze dei cittadini, garantendo un proficuo e continuo dialogo con la comunità, una vera informazione istituzionale corretta e non di propaganda.

In particolare gli incontri di frazione non saranno più semplicemente comunicativi, ma assumeranno un

fondamentale ruolo partecipativo per raccogliere informazioni e suggerimenti utili all'azione di governo, e decisionale per condividerne le scelte; le Consulte di Frazione si trasformeranno, o meglio, torneranno ad essere lo strumento con il quale sarà l'Amministrazione Comunale a spostarsi per andare a casa del cittadino, e non viceversa.

Incentivazione della raccolta differenziata

Saranno intraprese attività di sensibilizzazione e valorizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti anche facendo ricorso ad apposite campagne di informazione nelle scuole e tra i cittadini, al fine di raggiungere al contempo sia un importantissimo risultato ambientale ed ecologico, sia un notevole risparmio sui bilancio comunale: lo smaltimento indifferenziato ha infatti costi sensibilmente maggiori.
Nello specifico il nostro obiettivo sarà quello di arrivare ad un livello di conferimento dei rifiuti ed un sistema di tariffazione in linea con la nuova Legge Regionale n. 16 del 5 ottobre 2015, a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0040000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	Studio di fattibilità per l'insediamento sul territorio di un asilo nido o micronido	26/05/2014	25/05/2019
0002	Attivare un servizio di dopo scuola pomeridiano presso tutti gli istituti elementari del Comune.	26/05/2014	25/05/2019
0003	Avviare un servizio volontario di assistenza e controllo per le persone sole che vivono in condizione di fragilità sociale	26/05/2014	25/05/2019
0004	Supportare il servizio gratuito di incontro fra domanda ed offerta di assistenti familiari	26/05/2014	25/05/2019
0005	Potenziamento delle attività della biblioteca comunale	26/05/2014	25/05/2019
0006	Promuovere iniziative artistiche e culturali	26/05/2014	25/05/2019
0007	Promuovere azioni volte a supportare ogni iniziativa legata allo sport	26/05/2014	25/05/2019
0008	Collaborare con tutte le Associazioni sportive presenti sul territorio	26/05/2014	25/05/2019
0009	Istituire la Consulta Comunale dello Sport	26/05/2014	31/12/2015
0010	Promuovere azioni volte a supportare e collaborare con tutti i presidi sanitari del territorio	26/05/2014	25/05/2019
0011	Apertura del portale web dell'Amministrazione di un servizio di informazione giovanile sul tema lavoro	26/05/2014	31/12/2015
0012	Apertura sul sito istituzionale di appositi canali comunicativi coi cittadini	26/05/2014	31/05/2016
0013	Apertura sportello URP	26/05/2014	25/05/2019
0014	Mantenimento sul portale web dell'Amministrazione di un servizio di informazione giovanile sul tema lavoro	26/05/2014	25/05/2019
0015	Mantenimento sul sito istituzionale di appositi canali comunicativi coi cittadini	26/05/2014	25/05/2019

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legislazione europea

Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:
a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;
b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplodere nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governante* nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:
– l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
– il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
– l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
– per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sforamento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sforamento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La riespansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora "*l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta*".

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit-debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno 2014, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco, perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2014 e sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

1. *rafforzare le misure di bilancio per il 2014 alla luce dell'emergere di uno scarto rispetto ai requisiti del patto di stabilita e crescita, in particolare alla regola della riduzione del debito, stando alle previsioni di primavera 2014 della Commissione; nel 2015, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico; portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni; attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali; garantire l'indipendenza* e la piena operabilità dell'Ufficio parlamentare di bilancio il prima possibile ed entro settembre 2014, in tempo per la valutazione del documento programmatico di bilancio 2015;

2. trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento per il 2015, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, soprattutto sui consumi; vagliare l'adeguamento delle accise sul diesel a quelle sulla benzina e la loro indicizzazione legata all'inflazione, eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale entro marzo 2015, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili; sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale; perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;

3. nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacita di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno; potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione entro la fine del 2014 e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione; monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per

aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari;

4. rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacita di gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari; continuare a promuovere e monitorare pratiche efficienti di governo societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative (banche popolari) e alle fondazioni, al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria;

5. valutare entro la fine del 2014 gli effetti delle riforme del mercato del lavoro e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessita di ulteriori interventi; adoperarsi per una piena tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori; rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, a partire dalla presentazione di una tabella di marcia dettagliata degli interventi entro settembre 2014, e potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese; intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando entro marzo 2015 misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia; fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani; per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il regime pilota di assistenza sociale, senza incidenza sul bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio e rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli;
6. rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premino in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca;
7. approvare la normativa in itinere volta a semplificare il contesto normativo a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso l'uso degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione; in materia di servizi pubblici locali, applicare con rigore la normativa che impone di rettificare entro il 31 dicembre 2014 i contratti che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti in house;
8. garantire la pronta e piena operatività dell' Autorità di regolazione dei trasporti entro settembre 2014; approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra.

Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell' efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	• **istruzione** (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • **ricerca/innovazione** (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società)
	Unione dell'innovazione	
	Youth on the move	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	• costruire un'**economia a basse emissioni di CO2 più competitiva**, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • **tutelare l'ambiente**, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare **nuove tecnologie e metodi di produzione verdi** • introdurre **reti elettriche intelligenti ed efficienti**
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	• aumentare il tasso di occupazione dell'UE con **un numero maggiore di lavori più qualificati**, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in **competenze e formazione**
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);

- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A breve prenderà il via la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

Il nostro paese sta ancora attraversando un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nord-America). Tuttavia, mentre nel resto dell'Europa e in America la situazione sta lentamente migliorando, in Italia la ripresa stenta a farsi vedere. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficolta di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea. Per il 2015 sono tuttavia previsti segnali di ripresa, con un PIL che torna a crescere, ed un tasso di inflazione non più negativo.

Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e presentato al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.
"Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione,mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie."(riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi" (PNR 2015, pag. IV).

Il pacchetto di riforme contenuto nel Piano Nazionale delle Riforme (PRN) si muove lungo le seguenti aree di policy:

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Riforme istituzionali		DDL di riforma elettorale	-	Maggio 2015
		DDL di riforma costituzionale	-	Entro il 2015
Mercato del Lavoro e politiche sociali	Legge delega di riforma del mercato del lavoro (L.183/2014)		Nel 2020: 0,6%; nel lungo periodo: 1,3%	Dicembre 2014
	D. Lgs. delegati su: contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (D.Lgs.23/2015); riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali (D.Lgs. 22/2015)			Marzo 2015 (Maggio per NAspI)
		D. Lgs. testo organico semplificato delle tipologie contrattuali; D. Lgs. in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro		Aprile 2015
		D.Lgs. su ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro		Giugno 2015
		D.Lgs. sulla semplificazione delle procedure e adempimenti connessi al rapporto di lavoro		Maggio 2015
		D.Lgs. sull'Agenzia per l'attività ispettiva		Maggio 2015
		D.Lgs. su servizi per il lavoro e politiche attive, istituzione dell'Agenzia nazionale per il lavoro		Giugno 2015

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Giustizia	Riforma della giustizia civile (D.L. 132/2014, cvt. L. 162/2014)		Nel 2020: 0,1%; nel lungo periodo: 0,9%	Novembre 2014
	Riforma della giustizia penale (D.L. 92/2014 cvt. L. 117/2014)			Agosto 2014
		DDL delega di rafforzamento delle competenze del tribunale delle imprese e del tribunale della famiglia e della persona; razionalizzazione del processo civile; revisione della disciplina delle fasi di trattazione e rimessione in decisione.		Settembre 2015
		DDL recante modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale, e ordinamentale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi	-	Giugno 2015
		DDL di contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	-	Giugno 2015
Anticorruzione		DDL in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio	-	Primo semestre 2015
		Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di anticorruzione, pubblicità e trasparenza nella PA	-	Giugno 2015
Sistema fiscale	Legge di delega fiscale (L. 23/2014)		-	Marzo 2014
	Decreti Lgs. delegati su: semplificazioni fiscali (D.Lgs.175/2014), imposizioni tabacchi e prodotti succedanei (D.Lgs. 188/2014), revisione delle Commissioni censuarie (D.Lgs. 198/2014)		(Stime delle Semplificazioni fiscali incluse nelle semplificazioni amministrative)	Marzo 2015
		D.Lgs. delegati su: valori catastali; disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale; riscossione degli enti locali; imposizione sui redditi d'impresa; monitoraggio, tutoraggio per l'adempimento fiscale; fatturazione elettronica per l'IVA; misure di semplificazione per i contribuenti internazionali; tassazione in materia di giochi pubblici; revisione del contenzioso tributario e del sistema sanzionatorio	-	Settembre 2015
	Riduzione del cuneo fiscale sul lavoro (Legge di Stabilità 2015 – L.190/2014)		Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 0,4%	Dicembre 2014
	Tassazione sulle rendite finanziarie e IVA (L.89/2014)		Nel 2020: -0,2%; nel lungo periodo: -0,2%	Luglio 2014
		Riforma della tassazione locale	-	Entro il 2015

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL[1]	CRONOPROGRAMMA
Privatizzazioni	Decreti (DPCM) funzionali alla privatizzazione di Poste Italiane, ENAV, Fincantieri (Gruppo CDP) e RAI WAY (Gruppo RAI)	Cessione delle partecipazioni di ENEL, POSTE ITALIANE, FERROVIE DELLO STATO, ENAV, Grandi Stazioni	Realizzare privatizzazioni per 0,4 p.p. di PIL nel 2015, 0,5 p.p. nel 2016 e 2017 e 0,3 p.p. nel 2018	2015 - 2018
Infrastrutture	D.L. 'Sblocca Italia' (L.164/2014)	Piano nazionale dei porti e logistica	-	2015 - 2017
		Piano banda ultra larga	-	2015 - 2020
		DDL delega di riforma del codice degli appalti	-	Dicembre 2015
Concorrenza e competitività		DDL annuale sulla concorrenza per il 2015	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Entro il 2015
		Altre misure per la concorrenza	-	Dicembre 2015
		Piano *Made in Italy*	-	Entro il 2015
Credito		Riforma delle Banche Popolari e delle Fondazioni	-	2015 - 2016
		Rafforzamento del Fondo di Garanzia e sostegno alle PMI	-	Ottobre 2015
		Rafforzamento dei contratti di rete e consorzi	-	Entro il 2015
		Misure per il credito deteriorato	-	Entro il 2015
Istruzione		Riforma della scuola	Nel 2020: 0,3%; nel lungo periodo: 2,4%	Entro il 2015
		Piano nazionale scuola digitale	-	2015 - 2018
Pubblica Amministrazione e semplificazioni		DDL delega di riforma della PA	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Luglio 2015 (Decreti legislativi delegati entro Dicembre 2015)
		Agenda per le Semplificazioni 2015-2017: Semplificazione per le imprese		2015 - 2017
		Riforma dei servizi pubblici locali	-	Entro il 2015
Sanità		Patto per la salute 2014 - 2016	-	2015 - 2016
Agricoltura		Misure di rilancio del settore lattiero-caseario; Agricoltura 2.0: Attuazione e semplificazione PAC	-	Entro il 2015
Ambiente		Green Act	-	Giugno 2015
		Fiscalità ambientale	-	2015 - 2016
Revisione della Spesa e agevolazioni fiscali		Recupero efficienza della spesa pubblica e revisione delle *tax expenditures*	Nel 2020: -0,2%; nel lungo periodo: 0,0%	Risparmi strutturali per 0,6 p.p. di PIL dal 2016 in poi
Impatto delle misure nel 2020: 1,8%				
Impatto delle riforme nel lungo periodo: 7,2%				

Ricorda il Governo come "La strategia di riforma si incardina nel processo di consolidamento dei conti pubblici: per un Paese ad alto debito come l'Italia la stabilità di bilancio rappresenta infatti una condizione indispensabile per avviare un solido e duraturo percorso di sviluppo. Questa strategia richiede contemporaneità e complementarietà di azioni: il consolidamento fiscale e la riduzione del debito pubblico; il rilancio della crescita, per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche; un ritorno alla normalità dei flussi di credito al sistema delle imprese e alle famiglie anche attraverso il rafforzamento dei sistemi alternativi al credito bancario e il pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione; l'adozione di riforme strutturali che rilancino la produttività e allentino i colli di bottiglia come la burocrazia, la giustizia inefficiente o i condizionamenti mafiosi e la corruzione. I notevoli sforzi profusi dal Paese nel controllo dei conti, premiati dai mercati finanziari, ci consegnano l'opportunità di uscire da una fase di severa austerità; ma qualsiasi scelta di politica economica non può derogare dalla stabilità di bilancio, cui guardano con attenzione i finanziatori del nostro debito. Realizzare compiutamente il programma di riforme strutturali per rilanciare la capacità competitiva e quindi il prodotto interno, senza far venir meno il sostegno alla ripresa, consentirà di proseguire nel percorso di consolidamento fiscale" (DEF 2014).

TAVOLA III.7: IMPATTO FINANZIARIO DELLE MISURE GRIGLIE PNR (in milioni di euro) (1)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Contenimento spesa pubblica e tassazione						
Maggiori spese	187	411	309	321	355	304
Maggiori entrate	4.200	14.247	28.736	35.064	37.557	34.023
Minori spese	2.369	3.527	3.423	3.513	2.523	1.903
Minori entrate	494	4.068	4.591	4.286	4.319	4.319
Efficienza Amministrativa						
Maggiori spese	0	36	314	314	314	314
Minori entrate	0	4	4	4	4	4
Infrastrutture e sviluppo						
Maggiori spese	36	408	429	1.458	2.314	416
Mercato dei prodotti e concorrenza						
Maggiori entrate	0	350	250	100	0	0
Minori spese	0	16	26	36	36	36
Lavoro e pensioni						
Maggiori spese	6.948	21.944	28.046	28.728	26.695	23.524
Maggiori entrate	4	2.614	5.933	6.096	3.941	1.864
Minori spese	25	476	849	1.240	1.492	1.539
Minori entrate	469	3.124	3.982	4.104	2.733	1.110
Innovazione e capitale umano						
Maggiori spese	6	1.587	3.850	4.082	4.063	4.049
Minori spese	0	37	37	37	37	37
Minori entrate	18	61	220	206	234	209
Sostegno alle imprese						
Maggiori spese	19.558	1.920	2.262	2.474	2.479	1.439
Maggiori entrate	31	898	1.229	1.023	1.042	389
Minori entrate	4	466	917	691	670	463
Energia e ambiente						
Maggiori spese	0	45	45	66	0	0
Maggiori entrate	0	1.004	316	0	0	0
Minori spese	0	652	591	472	402	0
Minori entrate	0	66	699	572	437	437
Sistema finanziario						
Maggiori spese	3	2	2	3	0	0
Federalismo						
Maggiori spese	2	354	224	224	224	224
Maggiori entrate	350	350	350	350	350	350
Minori spese	0	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
Minori entrate	38	41	41	41	11	4

Fonte: Elaborazioni RGS su dati allegati 3, delle Relazioni Tecniche e delle informazioni riportate in documenti ufficiali. Sono escluse le risorse del Piano di azione e coesione (misura "QSN 2007-2013" dell'area di policy Contenimento, efficientamento della spesa pubblica e tassazione) e gli importi aggiornati relativi alle reti TEN-T (misura "Collegamenti transfrontalieri" dell'area Infrastrutture e sviluppo, nonché della altre opere del PIS riassunte nella tabella successiva).

Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n.1/2012 *sull''Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale'* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i princìpi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

TAVOLA II.2: IPOTESI DI BASE

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso di interesse a breve termine (1)	0,20	0,15	0,31	0,57	0,94	1,35
Tasso di interesse a lungo termine	3,00	1,60	1,84	2,11	2,35	2,58
Tassi di cambio dollaro/euro	1,33	1,08	1,07	1,07	1,07	1,07
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	-0,1	-13,7	-0,6	0,0	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	3,6	4,0	4,4	4,5	4,4	4,4
Tasso di crescita del PIL UE	1,3	1,6	2,0	1,9	1,8	1,7
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	3,6	4,0	5,4	5,3	4,8	4,5
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	3,4	3,9	5,2	5,1	4,6	4,3
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	99,0	56,7	57,4	57,4	57,4	57,4

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

TAVOLA II.2A: PROSPETTIVE MACROECONOMICHE

	2014	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	Livello (1)	Variazioni %					
PIL reale	1.537.258	-0,4	0,7	1,4	1,5	1,4	1,3
PIL nominale	1.616.048	0,4	1,4	2,6	3,3	3,2	3,1
COMPONENTI DEL PIL REALE							
Consumi privati (2)	918.028	0,3	0,8	1,2	1,4	1,3	1,2
Spesa della PA (3)	313.864	-0,9	-1,3	-0,5	0,0	0,0	0,3
Investimenti fissi lordi	259.094	-3,3	1,1	2,7	3,0	2,8	2,4
Scorte (in percentuale del PIL)		-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	448.899	2,7	3,8	4,0	3,9	3,7	3,6
Importazioni di beni e servizi	400.108	1,8	2,9	3,8	4,6	4,2	3,8
CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE							
Domanda interna	-	-0,6	0,4	1,1	1,3	1,3	1,2
Variazione delle scorte	-	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,3	0,4	0,2	0,0	0,0	0,1

(1) Milioni.
(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).
(3) PA= Pubblica Amministrazione.
Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA III.11: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (1)
(in milioni di euro e in percentuale del PIL)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	1.946.809	2.013.373	2.079.871	2.107.044	2.113.579	2.102.670	2.091.945
in % PIL	*124,2*	*129,1*	*131,1*	*129,5*	*126,1*	*121,5*	*116,9*
Amministrazioni centrali (3)	1.839.716	1.915.825	1.994.960	2.023.181	2.030.745	2.020.895	2.011.250
Amministrazioni locali (3)	131.766	136.837	124.200	123.152	122.123	121.064	119.984
Enti di Previdenza e Assistenza (3)	149	158	158	158	158	158	158
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	1.989.473	2.068.993	2.141.454	2.169.068	2.176.064	2.165.654	2.155.428
in % PIL	*127,0*	*132,6*	*134,9*	*133,3*	*129,8*	*125,1*	*120,5*
Amministrazioni centrali (3)	1.882.380	1.971.445	2.056.543	2.085.205	2.093.230	2.083.879	2.074.733
Amministrazioni locali (3)	131.766	136.837	124.200	123.152	122.123	121.064	119.984
Enti di previdenza e assistenza (3)	149	158	158	158	158	158	158

Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:
a) i trasferimenti alle imprese;
b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
d) i 'costi della politica';
e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.
g) la gestione degli immobili pubblici;
h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;
l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;
n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;
o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

Obiettivi di risparmio complessivi nuova *spending review* (DL 66/2014)

2014	2015	Dal 2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso di consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovo lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo afferma che "*Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti. Ad oggi, è già previsto l'obbligo della fatturazione elettronica: dal prossimo mese di giugno per i rapporti commerciali con la P.A. centrale e nel corso del 2015 per tutte la P.A., compresi gli enti locali. In aggiunta sarà previsto che tutti i creditori della P.A. possano, tramite la piattaforma di certificazione dei crediti, fornire evidenza dei loro crediti anche nei confronti degli enti che passeranno alla fattura elettronica nel 2015. Queste innovazioni dovranno essere accompagnate da un processo di informatizzazione della P.A., già avviato per gli enti centrali, che consenta di monitorare l'intero ciclo di vita delle fatture (ricezione, registrazione, pagamento o eventuali contestazioni). Ciò permetterà di disporre della piena conoscenza dei flussi di formazione dell'indebitamento e di verificare l'effettiva attuazione della direttiva europea sui pagamenti. Per questo sarà disposto: i) l'obbligo per le Amministrazioni di protocollare le fatture all'atto del ricevimento e di annotarle nel registro delle fatture; ii) l'obbligo di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio un prospetto che attesti l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dalla Direttiva europea in materia di tempi di pagamento, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati; iii) un meccanismo incentivante per gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno; iv) un meccanismo sanzionatorio per le Amministrazioni pubbliche che registrano ritardi oltre una certa soglia temporale nei pagamenti dei debiti. Contribuisce in maniera sostanziale, infine, la armonizzazione della contabilità e dei bilanci degli enti territoriali, già avviata e su cui si dovrà procedere rapidamente per evitare ulteriori ritardi*".

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

"Nelle intenzioni del Governo, il pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. ha come finalità quella di rispondere alle gravi condizioni cicliche che hanno colpito l'economia italiana nel corso dell'ultimo biennio e di mitigare le restrizioni sulla liquidità comuni a molte imprese. Tuttavia, come descritto sopra, l'intervento non si limiterà al solo pagamento dei debiti commerciali in essere ma abbrevierà i tempi di pagamento in linea con le regole europee, dando luogo a effetti positivi di riduzione delle barriere all'entrata come stimato recentemente dalla Commissione Europea. Il Governo ritiene che sussistano le condizioni eccezionali che, alla luce dell'art. 6 della L. n. 243/2012, consentono per il 2014 uno scostamento temporaneo dagli obiettivi programmatici" (DEF 2014).

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) stanzia ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle '*spese fiscali*';
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e '*cooperative compliance*'.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi scade il 27 settembre 2015, mentre per la **riforma del catasto** occorreranno almeno 4 anni. "*Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e «speciali». A ogni unita immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unita immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unita, ma mediante il piu oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento"* (PNR 2015, pag. 15).

Di particolare interesse per gli enti locali è la **riforma della riscossione**, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1939, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore quanto più si avvicina l'entrata a regime della riforma dell'ordinamento contabile (cosiddetta "*armonizzazione*"), prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, la quale limita la spendita di risorse degli enti locali a quelle che effettivamente vengono riscosse in un arco temporale di cinque anni. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

La revisione del prelievo locale

"Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni

sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. Per semplificare il quadro dei tributi locali sugli immobili e ridurre i costi di compliance per i contribuenti, il Governo ha annunciato l'introduzione, nel corso del 2015, di una nuova local tax, che unifichi IMU e TASI e semplifichi il numero delle imposte comunali, mediante un unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti. Nel corso del 2015 saranno inoltre realizzati progressi significativi nell'attuazione della legge delega sul federalismo fiscale (Legge n. 42/2009) che, oltre ad assicurare agli enti territoriali spazi aggiuntivi di autonomia di entrata, mirava ad eliminare i trasferimenti statali basati sul criterio della 'spesa storica' e ad assegnare le risorse ai governi sub-centrali con criteri più oggettivi e giustificati sul piano dell'efficienza e dell'equità. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze" (PNR 2015, pag. 18).

Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionale avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche:
AREA ISTITUZIONALE

AREA ECONOMICA

AREA SANITA' E SOCIALE

AREA CULTURALE

AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF "*la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macro-aree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi*".

Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato da disegno di riordino istituzionale. In questo contesto segnaliamo la legge regionale n. 21/2012 ad oggetto "*Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*". Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

"La legge n. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l'unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando. La cooperazione intercomunale è rafforzata attraverso una molteplicità di strumenti, principalmente disciplinati all'art.7 del progetto di legge. In particolare, si prevede:
1) il coinvolgimento nelle gestioni associate obbligatorie sia dei Comuni di piccole dimensioni, già obbligati ai sensi della normativa statale, sia dei Comuni più grandi, inclusi anch'essi obbligatoriamente nei medesimi ambiti ottimali (tranne i comuni capoluogo). Del resto, la concreta applicazione della normativa statale, considerando il nostro specifico contesto territoriale e, in particolar modo, l'ubicazione (a macchia di leopardo) dei comuni "sotto soglia" statale, chiama necessariamente in causa anche i comuni con più di 5.000 abitanti (o 3.000 nelle zone montane) qualora si voglia effettivamente garantire la dimensione "omogenea e ottimale per area geografica", la funzionalità e la capacità di generare economie di scala, nonché l'apporto di alta esperienza gestionale da parte dei Comuni di maggiori dimensione demografiche. (…)
Il progetto di legge precisa che tutti gli obblighi di gestione associata possono essere realizzati attraverso la costituzione di sub-ambiti gestionali finalizzati ad una migliore organizzazione del servizio, qualora vi sia coincidenza tra l'ambito ottimale e il territorio dell'unione e ciò sia espressamente previsto nello statuto della stessa unione.
2) la costituzione all'interno di ciascun ambito di una sola unione al fine di favorire, attraverso meccanismi incentivanti, la sua tendenziale coincidenza con l'ambito territoriale ritenuto ottimale ai fini della gestione obbligatoria, nonché l'individuazione di parametri demografici minimi che ciascuna Unione di Comuni è tenuta a rispettare (10.000 abitanti o 8.000 se nei territori montani); qualora nell'ambito vi siano più unioni pre-esistenti la previsione secondo cui all'interno di ciascun ambito non può che esservi una sola unione, comporta, per i comuni ivi aggregati, l'obbligo di adeguarsi alla previsione normativa, anche ricorrendo all'aggregazione delle forme associative che insistono nel medesimo ambito.
3) il rafforzamento della cooperazione funzionale di tutti i Comuni inclusi nell'ambito anche attraverso la previsione dell'obbligo di gestione delle funzioni ex- provinciali che saranno conferite ai Comuni all'esito del processo di riordino provinciale (fatta salva diversa disposizione legislativa);
4) la previsione di meccanismi che incentivano la costituzione delle Unioni".

Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

La Legge 56/2014 ("Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"), nota con il nome di "legge Delrio" ridisegna – a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. Le legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione.

La Legge 56/2014 ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle Province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione. La Legge Delrio ha definito il percorso di riordino delle Province attraverso il seguente iter che comprende:

- l'individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle Province oggetto del riordino;
- la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio di tali funzioni;
- l'attuazione dell'accordo da parte delle Regioni. Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle Regioni, le Province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.

La Regione Emilia Romagna ha dato avvio, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 56/2014, ad una ricognizione delle funzioni, delle risorse umane, strumentali, immobiliari e mobiliari delle Province. Il personale dipendente dalle Province alla data della ricognizione (Dicembre 2014) è di 3.980 unità circa.

Contestualmente, la Regione Emilia Romagna, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni per l'attuazione della Legge Delrio partecipa ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'attuazione della Legge Delrio e svolge le attività di coordinamento dell'Osservatorio regionale, appositamente costituito quale sede di concertazione tra i diversi livelli istituzionali. In tale sede la Regione opera attraverso il coinvolgimento di tutte le Direzioni generali e di tutti i rappresentanti delle Province interessate dal percorso di riordino delle funzioni amministrative ed al conseguente trasferimento del personale e delle risorse strumentali.

LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno,

attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

a) il rispetto del pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
c) i limiti in materia di spese di personale;
d) i limiti in materia di società partecipate.

Dal 2016 è prevista l'entrata in vigore della legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, che – ricordiamo - entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

ENTRATE FINALI	meno	SPESE FINALI	≥	ZERO
ENTRATE CORRENTI	meno	{ SPESE CORRENTI SPESE RIMB. PRESTITI }	≥	ZERO

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

Le spese di personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato recentemente modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella

copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato. Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di	Validità temporale
Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006	Obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto all'anno precedente. In caso di sforamento del tetto scatta il divieto di assunzioni. Nella spesa di personale sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le co.co.co, le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di: a) gli oneri dei rinnovi contrattuali; b) le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche; c) le spese per le categorie protette; d) gli incentivi di progettazione; e) la formazione.	A regime
Art. 9, commi 2 e ss.gg. del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010)	Le norme prevedono: il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010; il blocco dei rinnovi contrattuali. Per il triennio 2015-2017 viene corrisposta unicamente l'IVC; il tetto alla retribuzione individuale, che non può superare quella in godimento nel 2010.	2011-2014 2011-2017 2011-2014 2011-2014
Art. 9, comma 28, DL 78/2010 (L. n. 122/2010)	Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.), in misura pari al 50% del 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Sono escluse dal limite le spese sostenute dagli enti locali per l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio.	A regime
Art. 3, comma 5, DL 90/2014 (conv in legge n. 114/2014)	Possibilità di assumere (turn-over) secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente: ANNI 2014-2015: 60% spesa cessati ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati DAL 2018: 100% spesa cessati A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni. Abrogato l'articolo 76, comma 5, del decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008), che poneva il limite di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti in misura pari al 50%, pena il divieto totale di assunzioni e poneva limiti al turn-over nella misura del 40% della spesa dei cessati.	Dal 25 giugno 2014. A regime
Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplinare il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine: a) all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie; b) all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero. Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si: "amplia" la capacità assunzionale degli enti portandola – nel 2015 e 2016 - al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente; esclude la spesa relativa al personale delle province in soprannumero dal computo della spesa di personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla legge n. 296/2006.	2015-2016

Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle

società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la legge di stabilita del 2014 (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non e detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. Uno degli obiettivi enunciati dal Governo è infatti quello di ridurre il numero delle società partecipate, anche in capo agli enti locali. L'articolo 23 del decreto legge n. 66/2014 8L. n. 89/2014), demanda al Commissario straordinario Cottarelli la predisposizione di un programma di razionalizzazione:

- delle aziende speciali;
- delle istituzioni;
- delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;

b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;

c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

In questo contesto la legge di stabilità del 2015 (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici e quindi il Comune di COMUNE DI S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO, sono chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti.Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei

servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale. Infine si segnala la delega al Governo, contenuta nel Disegno di legge Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche (AS 1577), concernente la riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, per predisporre specifici testi unici, uno relativo al "Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni" (articolo 14), l'altro concernente il "Riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale di ambito locale" (articolo 15).

La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "*dovrebbero*" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Gli obiettivi di risparmio della spending review per il Comune di COMUNE DI S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO (dati in euro):

Anno 2012:

Tipologia di spesa	Importo 2009	Limite ex DL 78/2010	Risparmio ex DL 78/2010	Spese effettivamente sostenute	Risparmio effettivo su 2009
Studi e consulenze	14.479,20	2.895,84	11.583,36	0,00	14.479,20
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	4.002,30	800,46	3.201,84	150,04	3.852,26
Sponsorizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	6.051,00	3.025,00	3.026,00	2.299,47	3.751,53
Formazione	2.519,12	1.259,56	1.259,56	1.077,43	1.441,69
Autovetture	7.372,31	5.897,85	1.474,46	3.038,62	4.333,69
TOTALE	34.423,93	13.878,71	20.545,22	6.565,56	27.858,37

Anno 2013:

Tipologia di spesa	Anno	Importo	Limite ex DL 78/2010	Risparmio ex DL 78/2010	Spese effettivamente sostenute anno 2013	Risparmio effettivo
Studi e consulenze	2009	14.479,20	2.895,84	11.583,36	0,00	14.479,20

Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	2009	4.002,30	800,46	3.201,84	0,00	4.002,30
Sponsorizzazioni	2009	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	2009	6.051,00	3.025,00	3.026,00	2.116,00	3.935,00
Formazione	2009	2.519,12	1.259,56	1.259,56	1.171,30	1.347,82
Autovetture	2011	3.319,53	1.659,76	1.659,77	1.659,00	1.660,53
	TOTALE	30.371,15	9.640,62	20.730,53	4.946,30	25.424,85

Anno 2014:

Tipologia di spesa	Anno	Importo	Limite ex DL 78/2010	Risparmio ex DL 78/2010	Spese effettivamente sostenute anno 2014	Risparmio effettivo
Studi e consulenze	2009	14.479,20	2.895,84	11.583,36	0,00	14.479,20
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	2009	4.002,30	800,46	3.201,84	0,00	4.002,30
Sponsorizzazioni	2009	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	2009	6.051,00	3.025,00	3.026,00	1.520,24	4.530,76
Formazione	2009	2.519,12	1.259,56	1.259,56	1.176,56	1.342,56
Autovetture	2011	3.319,53	995,86	2.323,67	989,07	2.330,46
TOTALE		30.371,15	8.976,72	21.394,43	3.685,87	26.685,28

Anno 2015

Tipologia di spesa	Anno	Importo	Limite ex DL 78/2010	Risparmio ex DL 78/2010	Spese effettivamente sostenute anno 2015	Risparmio effettivo
Studi e consulenze	2009	14.479,20	2.895,84	11.583,36	0,00	14.479,20
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	2009	4.002,30	800,46	3.201,84	0,00	4.002,30
Sponsorizzazioni	2009	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	2009	6.051,00	3.025,00	3.026,00	2.138,40	3.912,60
Formazione	2009	2.519,12	1.259,56	1.259,56	1.259,60	1.259,52

Autovetture	2011	3.319,53	995,86	2.323,67	860,75	2.458,78
	TOTALE	30.371,15	8.976,72	21.394,43	4.258,75	26.112,40

Anno 2016 – 2017 - 2018 :

Il bilancio di previsione 2016-2018 è coerente con i limiti di spesa sopra quantificati, limiti che sono rideterminati alla luce dell'orientamento della Corte Costituzionale e della delibera Corte dei conti – Sezione autonomie, n. 26/SEZAUT/2013.

DECRETO LEGGE N. 78/2010

ND	Tipologia di spesa	SIOPE	Rendiconto 2009 (impegni)	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
1	Studi e incarichi di consulenza	1307-1348	14.479,20	88%	1.737,50	0,00	0,00	0,00
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	1207-1324	4.002,30	80%	800,46	0,00	0,00	0,00
3	Missioni	1330	6.051,00	50%	3.025,50	2.303,00	2.303,00	2.303,00
4	Formazione	1309	2.519,12	50%	1.259,56	1.259,00	1.259,00	1.259,00
5	Sponsorizzazioni		0,00	100%	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI		**27.051,62**		**6.823,02**	**3.562,00**	**3.562,00**	**3.562,00**
					DIFFERENZA RISPETTO AL LIMITE	3.261,02	3.261,02	3.261,02

MOBILI E ARREDI

ND	Tipologia di spesa	Rendiconto 2010-2011 (impegni)	Riduzione disposta	Limite 2016	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
1	Mobili e arredi	10.762,83	80%	2.152,57	0,00	0,00	0,00

AUTOVETTURE

ND	Tipologia di spesa	SIOPE	Rendiconto 2011 (impegni)	Spesa per acquisto autovetture	Spesa 2011 al netto degli acquisti	Riduzione	Limite 2016	Limite 2017-2018
1	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture	1202-1312-1401-2501-1323-1711	3.319,53	0,00	3.319,53	30%	2.323,67	2.323,67

ND	Tipologia di spesa	Limite 2016	Limite 2017-2018	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
1	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture	2.323,67	2.323,67	1.115,00	1.115,00	1.115,00
			DIFFERENZA RISPETTO AL LIMITE	1.208,67	1.208,67	1.208,67

Tenuto conto degli ambizioni obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Ricordiamo inoltre come la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanzia per il finanziamento dei bilanci comunali.

POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2011			n°	4447
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno (art. 110 D.L.vo 77/95)			n°	4387
di cui: maschi			n°	2217
femmine			n°	2170
nuclei famigliari			n°	2031
comunità/convivenze			n°	7
1.1.3 - Popolazione al 1.1. 2014 (penultimo anno precedente)			n°	4425
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	32		
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	61		
saldo naturale			n°	-29
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	130		
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	137		
saldo migratorio			n°	-7
1.1.8 - Popolazione al 31.12 2014 (penultimo anno precedente)			n°	4.389
di cui:				
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)			n°	199
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)			n°	321
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)			n°	540
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)			n°	2293
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)			n°	1072

1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	0,56
	2014	0,73
	2013	0,71
	2012	0,79
	2011	0,67

1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	1,64
	2014	1,39
	2013	1,39
	2012	1,47
	2011	1,32

1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n°	4635
entro il	n°	31.12.2015

1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:

il livello di istruzione è conforme ai valori medi regionali

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

la condizione socio - economica delle famiglie è conforme alla media regionale

TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq. 66,71

1.2.2 - RISORSE IDRICHE

* Laghi n° 3 * Fiumi e Torrenti n° 3

1.2.3 - STRADE

* Statali Km * Provinciali Km 46 * Comunali Km 159,6

* Vicinali Km 16 * Autostrade Km 12

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione

* Piano regolatore adottato	si ☐	no ☑	PSC approvato con CC n. 47/2011
* Piano regolatore approvato	si ☑	no ☐	PR approvato con Giunta Provinciale 199/2002
* Programma di fabbricazione	si ☐	no ☑	
* Piano edilizia economica e popolare	si ☐	no ☑	

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

* Industriali	si ☐	no ☑
* Artigianali	si ☐	no ☑
* Commerciali	si ☐	no ☑

* Altri strumenti (specificare)

Approvazione Classificazione Strade Comunali; RUE in adozione

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

((art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95) si ☑ no ☐

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.) 80000

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P		
P.I.P		

1.3.1.3 - AREA TECNICA

Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN PIANTA ORG.	N° IN SERVIZIO
B1	operatore tecnico	4	2
B3	operatore tecnico specializzato	10	6
C	istruttore tecnico -amministrativo contabile	4	4
D1	istruttore direttivo tecnico	2	2
D3	funzionario tecnico	1	0

1.3.1.4 - AREA ECONOMICO - FINANZIARIA

Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN PIANTA ORG.	N° IN SERVIZIO
C	istruttore amministrativo contabile	3	1
D1	istruttore direttivo amministrativo contabile	1	1
D1	istruttore amministrativo contabile	1	1

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA			
Q.F.	**QUALIFICA PROFESSIONALE**	**N° PREV. IN PIANTA ORG.**	**N° IN SERVIZIO**
C	agente di polizia municipale	2	2
D1	responsabile di servizio PM locale	1	0

1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA			
Q.F.	**QUALIFICA PROFESSIONALE**	**N° PREV. IN PIANTA ORG.**	**N° IN SERVIZIO**
B3	addetto amministrativo contabile specializzato	1	1
C1	istruttore amministrativo contabile	1	1
D1	istruttore direttivo amministrativo contabile	1	1

STRUTTURA DEI SERVIZI

TIPOLOGIA			**ESERCIZIO IN CORSO**		**PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE**					
			Anno	2016	Anno	2017	Anno	2018	Anno	2019
1.3.2.1 - Asili nido	n°		posti n°	0	posti n°	0	posti n°	10	posti n°	10
1.3.2.2 - Scuole materne	n°	4	posti n°	97	posti n°	107	posti n°	99	posti n°	99
1.3.2.3 - Scuole elementari	n°	2	posti n°	159	posti n°	159	posti n°	160	posti n°	160
1.3.2.4 - Scuole medie	n°	2	posti n°	108	posti n°	109	posti n°	105	posti n°	105
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani	n°	2	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	0
1.3.2.6 - Farmacie comunali			n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.										
- bianca				1		1		1		1
- nera				2		2		2		2
- mista				35		35		40		45
1.3.2.8 - Esistenza depuratore			si ☑	no ☐	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐
1.3.2.9 - Rete acquedotto in KM.				199		199		205		205
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato			si ☑	no ☐	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini			n°	12	n°	12	n°	12	n°	12
			hq.	5	hq.	5	hq.	5	hq.	5
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica			n°	1904	n°	1904	n°	1904	n°	1904
1.3.2.13 - Rete gas in Km.				54		54		55		55
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:				0		0		0		0
- civile				3752		3752		3700		3700
- industriale				1188		1188		1180		1180
- racc, diff.ta			si ☑	no ☐	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐
1.3.2.15 - Esistenza discarica			si ☐	no ☑	si ☐	no ☑	si ☐	no ☑	si ☐	no ☑
1.3.2.16 - Mezzi operativi			n°	4	n°	4	n°	4	n°	4
1.3.2.17 - Veicoli			n°	14	n°	14	n°	14	n°	14
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati			si ☐	no ☑	si ☐	no ☑	si ☐	no ☑	si ☐	no ☑
1.3.2.19 - Personal computer			n°	31	n°	31	n°	31	n°	31

1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)

ORGANISMI GESTIONALI E ACCORDI DI PROGRAMMA

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2016	Anno	2017	Anno	2018	Anno	2019
1.3.3.1 - CONSORZI	n°	1	n°	1	n°	1	n°	1
1.3.3.2 - AZIENDE	n°	1	n°	1	n°	1	n°	1
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n°	0	n°	1	n°	1	n°	1
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n°	3	n°	3	n°	3	n°	3
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

Cosea

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n° tot. e nomi) Tot. comuni associati n° 24

Comuni associati

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

Azienda USL di Bologna

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

13 Comuni del distretto socio - sanitario

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

Istituzione Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese per la gestione dei servizi sociali nell'ambito dell'intero territorio dell'Unione dei Comuni dell' Appennino Bolognese.

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

Comuni dell'Unione dell'Appenino Bolognese

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

Hera SpA
Cosea Ambiente SpA
Lepida SpA

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

Comuni associati della Città Metropolitana di Bologna

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

distribuzione acqua potabile
gestione fognatura e depurazione delle acque
distribuzione gas metano e GPL collegamento reti informatiche

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

HERA spa
AUTOGAS NORD srl -

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita) n° 1

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese: tra i Comuni di Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, M onzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato

Servizio di Polizia municipale:Convenzione tra Comuni di S.Benedetto V.S., Castiglione dei Pepoli e Grizzana Morandi dal 01.01.2012

Convenzione con l'Unione dei Comuni dell'Appaennino Bolognese per la costituzione della centrale unica di committenza dal mese di marzo 2013.

Servizio di Segreteria: Convenzione tra i Comuni di S. Benedetto, Monzuno, Castiglione dei Pepoli.

Organismo di valutazione della performance: Convenzione tra i Comuni di S. Benedetto, Monzuno, Castiglione dei Pepoli.

Convenzione tra i Comuni di Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato e l'Unione dei Comuni montani denominata "Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese" per il conferimento delle funzioni:
Culturali e turistiche
Sportello Unico Attività Produttive
Gestione del personale
sistemi informatici ed alle tecnologie dell'informazione (ICT)
progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini
comunicazione istituzionale

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di	Appaltatore
Biblioteca	Diretta	
Refezione scolastica	Appalto	Camst
Trasporto Scolastico	Mista	Diverse ditte
Manutenzione immobili e strade	Mista	Diverse ditte
Recupero evasione tributaria ICI e TARSU	Convenzione	Cosea Consorzio Servizi Ambientali
Spazzamento strade	Convenzione	Cosea AmbienteS.p.A
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Convenzione	Cosea Consorzio Servizi Ambientali
Lotta antiparassitaria	Convenzione	Azienda Usl di Bologna

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Modalità di	Soggetto gestore/Comune capofila
Servizi sociali ricadenti nelle seguenti aree di intervento: famiglia e minori – compresa funzione di tutela minori disagio adulti	Gestione Associata	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
Servizio di polizia municipale	Convenzione	Comune di Castiglione dei Pepoli
Segretario Comunale	Convenzione	Comune di Monzuno
SUAP	Gestione Associata	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
Servizio informatico (community network)	Gestione Associata	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
gestione del personale	Gestione Associata	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
centrale unica di committenza	Gestione Associata	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
cultura e turismo	Gestione Associata	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
protezione civile	Gestione Associata	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
difesa del suolo	Gestione Associata	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese

Elenco partecipazioni in società :

DENOMINAZIONE/ SEDE	PARTECIPAZIONE							
	%	azioni/quote possedute	valore nominale	durata	importo totale posseduto	Pareggio di bilancio nel triennio 2011-2013	Numero amministratori	Numero dipendenti (rilevazione 2013)
Hera S.p.A Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 40127 Bologna P.IVA/CF: 4245520376	0,19197	2.140.457,00	€. 1,00	31/12/2100	€ 2.140.457	si	19	6539
Cosea AmbienteS.p.A. Via Berzantina casola, n.30/10, 40030 Castel Di Casio, (Bo) P.IVA/CF:0236771206	4,52%	21.604,00	€. 1,00	31/12/2030	€. 21.604,00	si	3	73 (al 31/12/2014)
Co.Se.A. Consorzio Servizi Ambientali Via Berzantina 30/10 40030 Castel Di Casio (Bo) P.IVA/CF:00579851205	4,71%	270.577,16	€. 1,00	21/05/2053	€. 270.577,16	si	3	19 (al 31.12.2014)
LEPIDA S.p.A. Viale Aldo Moro n. 64 40100 Bologna (BO) C.F./P.IVA:02770891204	0,005%	1,00	€ 1.000,00	31/12/2050	€ 1.000,00	si	3	52

Ragione sociale	natura ed ambito di intervento	Quota partecipazione %	durata	Capitale Sociale	Onere 2013	Risultato Economico ultimo Triennio			Nominativo rappresentante del Comune nominato nella Società/Consorzio	link	Amministratori	Compenso lordo annuo
						2012	2013	2014				
COSEA AMBIENTE S.p.A. via Berzantina,30/10 castel di Casio Bo PIVA CF 0236771206	Società per Azioni- gestione integrata del servizio rifiuti urbani ed assimilati	4,52%	31/12/2030	€ 477.526,00	€ 727.921,83	utile	utile	utile	Ing. Santoni Alessandro - Sindaco (nessun compenso)	http://151.9.83.74:8080/cosea.ammtrasparente/?q=amministrazione-trasparente/organizzazione/organi-di-indirizzo-politico-amministrativo	Calisti Cesare Arato Giordano Bruno Bottaini Donatella	18.500,00 10.070,00 10.070,00
LEPIDA S.p.A. via aldo Moro,64 -Bologna PIVA CF 02770891204	Società per Azioni - attuazione accordo e-government Regione Emilia Romagna	0,005%	31/12/2050	€ 18.394.000,00	€ 1.978,79	utile	utile	utile	Nessun Rappresentante	http://www.lepida.it/organi-di-indirizzo-politico-amministrativo#overlay-context=	Magnatti Piera Mazzini Gianluca	35.160,00 nessun compenso
HERA S.p.A vle Berti Pichat,2/4 Bologna PIVA CF 04245520376	Società per Azioni -multiutility che opera nel settore dei servizi pubblici e di pubblica utilità in genere, legati al ciclo idrico (potabilizzazione, depurazione, fognatura), energetico (distribuzione e vendita energia, risparmio energetico, soluzioni innovative ecc.) ed ambientale (raccolta e trattamento rifiuti)	0,19197%	31/12/2100	€ 1.421.342.617,00	€ 28.983,87	utile	utile	utile	Nessun Rappresentante	http://www.gruppohera.it/gruppo/corporate_governance/politiche_remunerazione/remunerazione_consiglieri		

COSEA CONSORZIO Servizi Ambientali via Berzantina,30/11 castel di Casio Bo PIVA CF 00579851205	Gestione associata di servizi diversi prevalentemente in campo ambientale, finalizzata al contenimento dei costi ed alla qualità del servizio attraverso un percorso di sviluppo sostenibile in grado di tutelare la collettività ed il territorio di riferimento	4,69%	21/05/2053	€ 5.744.738,07	€ 100.751,11	pareggio	utile	utile	Ing. Santoni Alessandro - Sindaco (nessun compenso)	http://www.cosea.net/cosea/?q=amministrazione-trasparente/organizzazione/organi-di-indirizzo-politico-amministrativo	Materassi Marcello	22.137,95
											Fuzzi Sabrina	11.156,40
											Benedetti Alessandro	11.156,40

Indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati

Si delineano di seguito gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi partecipati, rinviando alla sezione operativa l'analisi della situazione economico-finanziaria e degli obiettivi gestionali.

Società ed enti controllati

1. Le partecipazioni societarie

Con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di San Benedetto Val di Sambro n. 90 del 20.12.2010 è stato autorizzato il mantenimento delle seguenti partecipazioni possedute: HERA S.p.A., COSEA Ambiente S.p.A. COSEA Consorzio, LEPIDA S.p.A. e non è stata autorizzata la permanenza nella Società Cinque Valli Servizi s.r.l., in quanto in liquidazione e in Appennino Slow Società Consortile a r.l. ex Idicesavenasetta in quanto in attesa del nuovo assetto istituzionale per poter decidere eventuali sviluppi del servizio associato sul turismo e cultura.

Successivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di San Benedetto Val di Sambro n. 47 del 30.09.2013 è stata effettuata la ricognizione delle società partecipate dell'Ente nell'anno 2013, si è stabilito, nel rispetto dell'art. 3 comma 27 della legge 244/2007, di mantenere la partecipazione societaria all'interno delle seguenti partecipazioni societarie, in quanto trattasi di società che svolgono attività di produzione di servizi di interesse generale e collegate al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, e qui dettagliatamente elencate: HERA S.p.A., COSEA Ambiente S.p.A. COSEA, Consorzio Servizi Ambientali, LEPIDA S.p.A.

Inoltre con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 18.03.2016 si è provveduto all' approvazione della relazione consuntiva piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (Art. 1 c. 612, Legge 190/2014).

Il Comune di San Benedetto Val di Sambro partecipa al capitale delle seguenti società:

DENOMINAZIONE/ SEDE	PARTECIPAZIONE							
	%	azioni/quote possedute	valore nominale	durata	importo totale posseduto	Pareggio di bilancio nel triennio 2011-2013	Numero amministratori	Numero dipendenti (rilevazione 2013)
Hera S.p.A Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 40127 Bologna P.IVA/CF: 4245520376	0,19197	2.140.457,00	€. 1,00	31/12/2100	€ 2.140.457	si	19	6539
Cosea AmbienteS.p.A. Via Berzantina-casola, n.30/10, 40030 Castel Di Casio, (Bo) P.IVA/CF:0236771206	4,52%	21.604,00	€. 1,00	31/12/2030	€. 21.604,00	si	3	73 (al 31/12/2014)
Co.Se.A. Consorzio Servizi Ambientali Via Berzantina 30/10 40030 Castel Di Casio (Bo) P.IVA/CF:00579851205	4,71%	270.577,16	€. 1,00	21/05/2053	€. 270.577,16	si	3	19 (al 31.12.2014)
LEPIDA S.p.A. Viale Aldo Moro n. 64 40100 Bologna (BO) C.F./P.IVA:02770891204	0,005%	1,00	€ 1.000,00	31/12/2050	€ 1.000,00	si	3	52

2. Le partecipazioni societarie indirette

Il Comune di San Benedetto Val di Sambro detiene attraverso il CO.SE.A. Consorzio, le seguenti partecipazioni indirette:

DENOMINAZIONE/ SEDE		PARTECIPAZIONE						
	%	azioni/quote possedute	valore nominale	durata	importo totale posseduto	Pareggio di bilancio nel triennio 2012-2014	Numero amministratori (rilevazione 2014)	Numero dipendenti (rilevazione 2014)
CO.SE.A. Tariffa & Servizi Srl ViaBerzantina , 30/10 40030 Castel di Casio BO P.IVA/CF: 02510481209	100 %					no	1	7
Sistemi Biologici Srl Loc. Pian di Termine Via Brennero 51020 Piteglio , (PT) P.IVA/CF:04563940487	51 %					si	2	4
GAL Scarl Viale Silvani 6 40122 Bologna P.IVA/CF:02323051207	2,7485 %					no	14	3

3. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il Comune di San Benedetto Val di Sambro fa parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese ed inoltre il Comune partecipa al Co.Se.A. Consorzio Servizi Ambientali per una quota pari al 4,71%, trattasi di "forme associative" di cui al Capo V del Titolo II del D.Lgs. 267/2000 (TUEL)

Risorse finanziarie

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "*alternative*", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

INVESTIMENTI

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
rifacimento rete illuminazione pubblica in frazione Montefredente	801	2004	461.713,00	455.719,16	contributo soc. Autostrade spa
Realizzazione piazza e strutture in frazione Montefredente - 2°lotto	801	2007	107.902,00	100.884,54	Contributo Società Autostrade S.p.A.
Costruzione nuovo edificio scolastico a Ripoli	402	2009	1.729.098,00	267.893,80	Contributo Società Autostrade S.p.A.
ampliamento plesso scolastico capoluogo - scuola media	0	2011	285.000,00	284.506,61	€. 175.000,00 mutuo Cassa DD.PP. - €.110.000,00 contributo regionale
riqualificazione spazi pubblici centro storico Piano del Voglio	801	2012	494.263,00	492.464,69	contributo Soc. Autostrade S.p.A.
acquisizione ex "Casa Vivaista" Loc. Pian di Balestra	105	2012	116.194,94	41.088,33	permessi a costruire
riqualificazione centro storico S.Cristina e S.M.Maddalena	801	2013	482.225,00	95.445,16	contributo Soc. Autostrade S.p.A.
sistemazione spondale e regimazione acque strada Madonna dei Fornelli - Qualto	801	2013	433.150,00	52.822,25	contributo Soc. Autostrade S.p.A.
manutenzione straordinaria alloggi ex IACP	902	2013	108.982,69	64.869,75	alienazione alloggi ex IACP
adeguamento normativo plesso scolastico capoluogo - piano edilizia scolastica "scuole sicure"	402	2014	115.500,00	69.779,21	contributi dello Stato -Piano edilizia scolastica
ripristino viabilità Via Golfenara a seguito di evento franoso	801	2015	95.000,00	0,00	conrtibuti Soc. Autostrade
ampliamento e ristrutturazione plesso scoolastico Capoluogo	402	2015	386.000,00	0,00	contributi regionali
ripristino e sistemazione viabilità comunali	801	2015	39.200,00	0,00	contributo Soc. Autostrade
TOTALE GENERALE			4.854.228,63	1.925.473,50	

Investimenti programmati

Si rimanda all'approvazione del DUP aggiornato entro la data di approvazione del bilancio di previsione 2017 - 2019

Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici

Si rimanda all'approvazione del DUP aggiornato entro la data di approvazione del bilancio di previsione 2017 - 2019

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;

1. tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
2. i servizi in materia statistica.

Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Si rimanda all'approvazione del DUP aggiornato entro il 15.11.2016, salvo diversi termini di legge, e all' approvazione del bilancio di previsione 2017 – 2019 e alla Sezione Operativa parte 2 per il programma triennale delle Opere Pubbliche.

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

Si rimanda all'approvazione del DUP aggiornato entro il 15.11.2016, salvo diversi termini di legge, e all' approvazione del bilancio di previsione 2017 – 2019.

Indebitamento

Limiti capacità di indebitamento:

Verifica della capacità di indebitamento			
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2015		Euro	4.361.786,02
Limite di impegno di spesa per interessi passivi	10,00%	*Euro*	436.178,60
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti 2016		*Euro*	120.475,00
Incidenza percentuale sulle entrate correnti		*%*	2,76%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui		*Euro*	315.703,60

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2015	**2016**	**2017**	**2018**
Interessi passivi	140.387,10	129.200,00	120.475,00	112.760,00
entrate correnti	4.361.786,02	4.440.962,08	4.011.959,00	4.011.959,00
% su entrate correnti	3,22%	2,91%	3,00%	2,81%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	3.905.204,64	3.665.355,43	3.412.385,10	3.147.918,29	2.914.853,82	2.725.085,82	2.553.444,82
Nuovi prestiti (+)							
Prestiti rimborsati (-)	-239.952,60	-252.970,33	-256.461,74	-233.064,47	-189.768,00	-171.641,00	-179.356,00
Estinzioni anticipate (-)							
Altre variazioni +/-	103,39		-8.005,07				
Totale fine anno	**3.665.355,43**	**3.412.385,10**	**3.147.918,29**	**2.914.853,82**	**2.725.085,82**	**2.553.444,82**	**2.374.088,82**
Nr. Abitanti al 31/12	4.425,00	4.381,00	4.365,00	4.332,00	4.332,00	4.332,00	4.332,00
Debito medio per abitan	828,33	778,91	721,17	672,87	629,06	589,44	548,04

In merito all'entità del debito medio per abitante in relazione alla riduzione dello stesso prevista dal comma 3 dell'art.8, della Legge 183/2011, si nota una graduale diminuzione.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari	178.486,56	166.138,91	153.229,42	140.654,00	129.200,00	120.475,00	112.760,00
Quota capitale	239.952,60	252.970,33	256.461,74	233.066,00	189.778,00	171.648,00	179.360,00
Totale fine anno	**418.439,16**	**419.109,24**	**409.691,16**	**373.720,00**	**318.978,00**	**292.123,00**	**292.120,00**

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, sino a tutto il 2015 una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente, sino ad un massimo del 50% e di un ulteriore 25% per il finanziamento delle spese di manutenzione del patrimonio.

Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

Vecchio Ordinamento Contabile:

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in capitale capitale
III	Entrate extra-tributarie		
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie	III	Acquisizione attività finanziarie
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	*Accensione mutui*	*IV*	*Spese per rimborso di prestiti*
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

Nuovo Ordinamento Contabile

ENTRATE	SPESE
Tit. I - Entrate tributarie	Tit. I – Spese correnti
Tit. II – Trasferimenti correnti	
Tit. III – Entrate extra-tributarie	
Tit. IV – Entrate in conto capitale	Tit. II – Spese in conto capitale
Tit. V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	Tit. III – Spese per incremento attività finanziarie
Tit. VI - Mutui	Tit. IV – Rimborso di mutui
Tit. VII – Anticipazioni da istituto tesoriere	Tit. V – Chiusura anticipazioni istituto tesoriere
Tit. IX - Entrate per servizi conto terzi	Tit. VII – Spese per servizi conto terzi
TOTALE ENTRATE	**TOTALE SPESE**

TOTALE ENTRATE = TOTALE SPESE

Equilibri di cassa

Si rimanda all'approvazione del DUP aggiornato entro il 15.11.2016, salvo diversi termini di legge, e all' approvazione del bilancio di previsione 2017 – 2019.

Struttura organizzativa

SINDACO
ALESSANDRO SANTONI

SEGRETARIO GENERALE
CLEMENTINA BRIZZI

1° AREA
AREA AMMINISTRATIVA E SERVIZI ALLA PERSONA
RESPONSABILE P.O.
PAOLO BARBI

- U.R.P., Ufficio Segreteria del Sindaco e Affari generali
- Ufficio Scuola e Affari Sociali
- Ufficio Protocollo Messo Comunale, Centralino e Anagrafe Canina
- Servizi Demografici
- Sportello Sociale

n. 6 dipendenti

2° AREA
AREA ECONOMICO FINANZIARIA E PERSONALE
RESPONSABILE P.O.
ELISABETTA BATTANI

- Ufficio Contabilità ed economato
- Ufficio Tributi

n. 2 dipendenti

3° AREA
AREA TECNICA
RESPONSABILE P.O.
MORENO SANTARINI

- Sportello Unico per l'Edilizia
- Ufficio Manutenzione e Squadra esterna
- Ufficio Lavori Pubblici
- Ufficio Patrimonio
- Ufficio Cimiteri
- Ufficio Ambiente

n. 13 dipendenti

4° AREA
AREA VIGILANZA
RESPONSABILE P.O.
BICHICCHI GIORGIO

- Polizia municipale

n. 2 dipendenti

5° AREA
AREA PERSONALE
RESPONSABILE P.O.
LUIGI GENSINI

- Ufficio personale associato – Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

La struttura organizzativa dell'ente è composta di 5 aree e sottostanti servizi:

- Area 1: AREA AMMINISTRATIVA E SERVIZI ALLA PERSONA Responsabile: Paolo Barbi
  Uffici e Servizi: Servizio U.R.P. - Segreteria - Affari generali, Ufficio Scuola , Ufficio Protocollo, Notificazioni, Messo Comunale e Anagrafe Canina, Servizi demografici., Sportello Sociale

- Area 2: AREA ECONOMICO FINANZIARIA Responsabile: Battani Elisabetta
  Uffici e Servizi: Ufficio Contabilità ed economato, Ufficio tributi

- Area 3: AREA TECNICA Responsabile: Moreno Santarini
  Uffici e Servizi: ServiziSportello Unico per l'Edilizia, Ufficio Manutenzione e Squadra esterna, Ufficio Lavori Pubblici, Ufficio Patrimonio, Ufficio Cimiteri, Ufficio Ambiente

- Area 4: AREA VIGILANZA - Polizia Municipale Responsabile: Bichicchi Giorgio
  Uffici e Servizi: Polizia Municipale

- Area 5: AREA PERSONALE Responsabile Luigi Gensini
  Uffici e Servizi: Gestione associata del personale presso l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006

Di seguito invece si riporta l'andamento della spesa di personale ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006 calcolata in base all'andamento occupazionale evidenziato poco sopra. Tale spesa non considera gli effetti derivanti dall'approvazione del nuovo piano occupazionale e degli eventuali processi di esternalizzazione.

	COMPONENTI CONSIDERATE PER LA DETERMINAZIONE DEL TETTO DI SPESA:		Impegni 2011 (da rendiconto)	Impegni 2012 (da rendiconto)	Impegni 2013 (da rendiconto)	impegni 2014 (da rendiconto)	Impegni 2015 (da rendiconto)
1	Totale intervento 1 - Personale	+	1.085.031,65	1.062.076,72	1.018.252,69	1.007.543,43	1.002.969,04
di cui:	Retribuzioni lorde (trattamento fisso e accessorio) corrisposte al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato		827.524,40	811.884,10	791.802,69	714.745,79	752.253,11
	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori		240.109,00	234.274,00	231.253,36	253.165,25	215.080,50
	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto (se contabilizzati nell'interv. 1) e spese per equo indennizzo		8.031,25	6.551,62	4.624,09	1.420,02	1.520,00
	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto		9.367,00	9.367,00	9.470,75	38.212,37	30.337,43
	Spese per incarichi ex artt. 90 e 110, commi 1 e 2 del TUEL		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. inteninali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003 (se contabilizzate nell'interv. 1)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati nell'interv. 1)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali in corso		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altre spese contabilizzate nell'intervento 1 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, ecc.)		0,00	0,00	10.542,18	0,00	3.778,00
2	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. inteninali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003 (se contabilizzate in un intervento diverso dall'1, come ad es. nell'interv. 3)	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati in un intervento diverso dall'1, come ad es. nell'interv. 5)	+	0,00	0,00	0,00	0,00	11.329,35
4	Altre spese contabilizzate in interventi diversi dall'intervento 1 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, buoni pasto, ecc.)	+	18.768,98	17.110,17	15.166,27	21.527,46	3.398,00
5	Irap	+	58.390,00	58.614,00	59.839,00	61.298,51	49.085,00
RZIALE (COMPONENTI SPESA PERSONALE CONTABILIZZATE NELLE SPESE CORRENTI)			1.162.190,63	1.137.800,89	1.093.257,96	1.090.369,40	1.066.781,39
6	Altre spese non contabilizzate nelle spese correnti (ad es. spese elettorali rimborsate dallo Stato o da altri Enti pubblici, spese per censimento ISTAT, se contabilizzate a "partite di giro", ecc.)	+					
	TOTALE SPESA DI PERSONALE		1.162.190,63	1.137.800,89	1.093.257,96	1.090.369,40	1.066.781,39
	COMPONENTI ESCLUSE:		Impegni 2011 (da rendiconto)	Impegni 2012 (da rendiconto)	Impegni 2013 (da rendiconto)	impegni 2014 (da rendiconto)	Stanziamenti 2015(da rendiconto)
7	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi (compresi aumenti delle risorse stabili del fondo per la contrattazione decentrata)	-	128.163,00	124.843,94	118.773,19	120.736,19	113.874,94
8	Costo personale comandato ad altre amministrazioni (e da queste rimborsato)	-	476,50	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Spese per assunzione di lavoratori categorie protette (per la quota d'obbligo)	-	28.133,52	27.905,96	28.309,18	28.501,40	23.960,40
10	Spese per formazione del personale	-	2.241,00	2.299,47	1.171,30	1.076,56	1.462,00
11	Rimborsi per missioni	-				1.114,14	1.936,00
12	Spese personale il cui costo sia a carico di finanziamenti comunitari o privati	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Spese per straordinari ed altri oneri di personale rimborsati dallo Stato (dalla Regione o dalla Provincia) per attività elettorale	-	7.798,92	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Spese di personale per l'esecuzione delle operazioni censuarie degli enti individuati nel Piano generale di censimento nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (D.L. 78/2010, art. 50, commi 2 e 7)	-	0,00	3.059,02	0,00	0,00	0,00
15	Spese per personale trasferito dalle Regioni o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Spese per assunzioni stagionali a progetto finalizzate al miglioramento della circolazione stradale e finanziate con i proventi delle violazioni al codice della strada (Circolare Ministero dell'Interno n. FL 05/2007 dell' 8 marzo 2007)	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Spese per assunzioni in deroga ai sensi dell'art. 3, comma 120, della Legge n. 244/2007 (effettuate prima del 31/05/2010)	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Spese per incentivi al personale per progettazione opere pubbliche, ICI, condoni, avvocatu	-	5.954,65	6.681,87	7.576,18	7.262,23	0,00
19	Diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale	-	1.674,41	3.969,61			0,00
20	Oneri riflessi relativi alle spese di cui ai punti precedenti	-	0,00	0,00	0,00	2.643,81	0,00
21	Irap relativo alle spese di cui ai punti precedenti (non 8 perché versato direttamente dall'ente cui il personale è stato comandato e 9 perché le spese per le categorie protette non sono soggette a IRAP)	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
22	Oneri a carico del datore di lavoro per adesione al Fondo Perseo da parte dei dipendenti (delibera Corte dei conti Piemonte n. 380/2013)	-	0,00	0,00	0,00	52,29	51,44
	TOTALE COMPONENTI ESCLUSE		174.442,00	168.760,07	155.829,85	169.128,32	141.284,78
	COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA		987.748,63	969.040,82	937.428,11	921.241,08	925.496,61

Spese per il personale

Comuni soggetti al patto di stabilità

	COMPONENTI CONSIDERATE PER LA DETERMINAZIONE DEL TETTO DI SPESA:		Stanziamenti 2016
1	Totale intervento 1 - Personale	+	966.282,92
di cui:	Retribuzioni lorde (trattamento fisso e accessorio) corrisposte al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato		682.374,92
	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori		194.723,24
	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto (se contabilizzati nell'interv. 1) e spese per equo indennizzo		718,68
	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto		37.317,54
	Spese per incarichi ex art. 90 e 110, commi 1 e 2 del TUEL		
	Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro		
	Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni)		40.148,54
	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. interinali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003 (se contabilizzate nell'interv. 1)		
	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati nell'interv. 1)		
	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali in corso		
	Altre spese contabilizzate nell'intervento 1 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, ecc.)		
2	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. interinali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003 (se contabilizzate in un intervento diverso dall'1, come ad es. nell'interv. 3)	+	
3	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati in un intervento diverso dall'1, come ad es. nell'interv. 5)	+	
4	Altre spese contabilizzate in interventi diversi dall'intervento 1 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, buoni pasto, ecc.)	+	9.645,00
5	Irap	+	46.191,40
	TOTALE PARZIALE (COMPONENTI SPESA PERSONALE CONTABILIZZATE NELLE SPESE CORRENTI)		1.011.119,32
6	Altre spese non contabilizzate nelle spese correnti (ad es. spese elettorali rimborsate dallo Stato o da altri Enti pubblici, spese per censimento ISTAT, se contabilizzate a "partite di giro", ecc.)	+	
	TOTALE SPESA DI PERSONALE		1.011.119,32
	COMPONENTI ESCLUSE:		Stanziamenti 2016 (da previsione)
7	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi (compresi aumenti delle risorse stabili del fondo per la contrattazione decentrata)	-	109.318,88
8	Costo personale comandato ad altre amministrazioni (e da queste rimborsato)	-	0,00
9	Spese per assunzione di lavoratori categorie protette (per la quota d'obbligo)	-	23.960,40
10	Spese per formazione del personale	-	1.462,00
11	Rimborsi per missioni	-	2.301,00
12	Spese personale il cui costo sia a carico di finanziamenti comunitari o privati	-	0,00
13	Spese per straordinari ed altri oneri di personale rimborsati dallo Stato (dalla Regione o dalla Provincia) per attività elettorale	-	0,00
14	Spese di personale per l'esecuzione delle operazioni censuarie degli enti individuati nel Piano generale di censimento nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (D.L. 78/2010, art. 50, commi 2 e 7)	-	0,00
15	Spese per personale trasferito dalle Regioni o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate	-	0,00
16	Spese per assunzioni stagionali a progetto finalizzate al miglioramento della circolazione stradale e finanziate con i proventi delle violazioni al codice della strada (Circolare Ministero dell'Interno n. FL 05/2007 dell' 8 marzo 2007)	-	0,00
17	Spese per assunzioni in deroga ai sensi dell'art. 3, comma 120, della Legge n. 244/2007 (effettuate prima del 31/05/2010)	-	0,00
18	Spese per incentivi al personale per progettazione opere pubbliche, ICI, condoni, avvocatura	-	
19	Diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale	-	0,00
20	Oneri riflessi relativi alle spese di cui ai punti precedenti	-	0,00
21	Irap relativo alle spese di cui ai punti precedenti (non 8 perché versato direttamente dall'ente cui il personale è stato comandato e 9 perché le spese per le categorie protette non sono soggette a IRAP)	-	0,00
22	Oneri a carico del datore di lavoro per adesione al Fondo Perseo da parte dei dipendenti (delibera Corte dei conti Piemonte n. 380/2013)	-	0,00
23	Per gli Enti con popolazione compresa tra 1001 e 5000 abitanti: spese di personale stagionale assunto con contratto a tempo determinato, necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale in ragione di motivate caratteristiche socio-economiche e territoriali connesse a significative presenze di turisti (art. 11, comma 4-quater, D.L. n. 90/2014)	-	0,00
	TOTALE COMPONENTI ESCLUSE		137.042,28
	COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA		874.077,04
	MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2012-2013		964.738,19
	L'ente rispetta il vincolo relativo al contenimento della spesa di personale ?		si
	Margine di spesa ancora sostenibile nel 2014		90661,14667

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA:

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA ANNO 2016 – 2017 – 2018 **(ART. 1, COMMA 712 LEGGE DI STABILITÀ 2016).**

L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

Equilibrio entrate finali - spese finali (art. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		Competenza anno di riferimento del Bilancio 2016	Competenza anno 2017	Competenza anno 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	€ 58.901,00		
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	€ 0,00		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	€ 2.817.390,00	€ 2.837.482,00	€ 2.860.601,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	€ 473.302,00	€ 355.759,00	€ 355.759,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	€ 163.000,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	€ 0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	€ 310.302,00	€ 355.759,00	€ 355.759,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	€ 721.267,00	€ 722.967,00	€ 724.967,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	€ 222.200,00	€ 132.000,00	€ 112.000,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	€ 4.071.159,00	€ 4.048.208,00	€ 4.053.327,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	€ 3.836.085,00	€ 3.744.560,00	€ 3.761.967,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	€ 44.997,00		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	€ 55.000,00	€ 71.000,00	€ 86.000,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	€ 0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	€ 0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	€ 3.826.082,00	€ 3.673.560,00	€ 3.675.967,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	€ 250.592,00	€ 132.000,00	€ 112.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	€ 0,00		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	€ 19.933,00	€ 17.933,00	€ 17.933,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	€ 0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	€ 0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	€ 0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	€ 0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5- L6-L7-L8)	(+)	€ 230.659,00	€ 114.067,00	€ 94.067,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		€ 4.056.741,00	€ 3.787.627,00	€ 3.770.034,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		€ 73.319,00	€ 260.581,00	€ 283.293,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)/(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali)	(-)/(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali)	(-)/(+)	€ 0,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali)	(-)/(+)	-€ 47.000,00	-€ 48.000,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali)	(-)/(+)	€ 0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali)	(-)/(+)	€ 0,00	€ 0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		€ 26.319,00	€ 212.581,00	€ 283.293,00

COMUNE DI S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Prima

2017 - 2019

Si rimanda all'approvazione della nota di aggiornamento al DUP entro 15.11.2016 (salvo termini diversi stabiliti dalla legge)

COMUNE DI S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Seconda

2017 - 2019

Sezione Operativa – Parte II

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Di seguito si allega:

- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programma Triennale dei Lavori Pubblici ed Elenco Annuale
- Piano delle Valorizzazioni e delle Alienazioni

COMUNE DI
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE **N. 57**

C O P I A

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA COMUNALE

Oggetto: **PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE ANNI 2017-2019.**

Addì **DODICI LUGLIO DUEMILASEDICI,** alle ore **17:00** nella Casa Comunale.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legislazione, vennero oggi convocati i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1)	***SANTONI ALESSANDRO***	***- Sindaco***	***Presente***
2)	***STEFANINI PAOLA***	***- Vicesindaco***	***Presente***
3)	***MONCIATTI GABRIELE***	***- Assessore***	***Assente***
4)	***BORELLI PIERLUIGI***	***- Assessore***	***Presente***
5)	***NIVAZZI FRANCESCA***	***- Assessore***	***Presente***

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE, **BRIZZI CLEMENTINA,** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **ING SANTONI ALESSANDRO - SINDACO,** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:
Programmazione triennale del fabbisogno del personale anni 2017-2019.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATE le proprie precedenti deliberazioni nr.45/2015 in ordine alla programmazione del fabbisogno di personale 2015/2017 e la nr.105/2015 relativa al fabbisogno di personale 2016/2018;

PREMESSO:

- che l'art. 39, comma 1 della legge n. 449/1997 stabilisce che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione del fabbisogno di personale, avendo come obiettivo la riduzione programmata della spesa di personale;
- che l'art. 6 del D.Lgs 165/2001 nonché gli artt. 89 e 91 del D.Lgs 267/2000 impongono l'obbligo, da parte della Giunta Comunale, di assumere determinazioni organizzative in materia di personale e, relativamente alle assunzioni, la necessità di procedere alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, quale atto di programmazione dinamica;

VISTO il D.L. n.90 del 24/6/2014 e in particolare l'art.3 comma 5 che ha previsto l'abrogazione dell'art.76 del D.L.112/2008 e ha ridisciplinato la materia e in particolare ha previsto:

- che negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente;
- che la predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018;
- che restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il comma 424 della legge n.190 del 23/12/2014, legge di stabilità per l'anno 2015, che prevede come: "*Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità. ….. Le assunzioni effettuate in violazione del presente comma sono nulle";*

RICHIAMATA la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 ("Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni") e gli strumenti da essa introdotti al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei servizi e dello svolgimento delle attività amministrative nei settori oggetto di riordino funzionale;

VISTO il D.M. 14.09.2015 e in particolare l'art.3 che prevede al comma 1 come: "*Le regioni che, entro il termine ultimo del 31 ottobre 2015, previsto dall'art. 7, comma 9-quinquies, del decreto-legge n. 78 del 2015, hanno disciplinato il riordino delle funzioni ai sensi della legge n. 56 del 2014 ed hanno definito, in sede di osservatori regionali, procedure di ricollocazione diretta dei dipendenti in soprannumero addetti alle funzioni non fondamentali, entro lo stesso termine del 31 ottobre 2015 provvedono ad adempiere all'obbligo di comunicazione di cui al comma 424 mediante l'inserimento delle relative informazioni nel PMG con le modalita' indicate nello stesso Portale.*"

VALUTATO quindi come sia ormai avviato e in corso di completamento il percorso di completa ricollocazione del personale in esubero attraverso le procedure e le modalità delineate dalla Regione Emilia Romagna e che quindi a breve vi sia la possibilità per gli Enti locali della regione di superare i vincoli posti dal riportato comma 424 art.1 della legge n.190/2014;

VERIFICATO come sia in corso di completamento la procedura per la prevista copertura di n.1 posto di "Agente di Polizia Municipale" Cat.C, presso il Servizio Intercomunale di Polizia Municipale e come la stessa si ritiene possa concludersi nel corso dell'anno 2016;

DATO ATTO:

- che risulta rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2015;
- che risulta rispettato il limite di cui all'art.557 del L.296/2006 nei termini di riduzione della spesa di personale;
- che con deliberazione n.46 del 11.05.2015 si è riscontrato che non esistono nell'ente eccedenze di personale secondo la disciplina dell'art.33 del D.Lgs. 165/2001;
- che è stato approvato il piano triennale delle azioni positive con deliberazione n.50 del 16.04.2014;

RITENUTO pertanto di approvare la programmazione triennale del fabbisogno del personale anni 2017/2019 nella quale non sono al momento previste assunzioni;

VISTO l'accertamento effettuato, ai sensi dell'art. 19 comma 8 della Legge 448/2001, dal Revisore dei Conti con parere n.14/2016;

ACQUISITI i pareri favorevoli, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n° 267/2000, così come riportato nell'allegato sub A) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **DI APPROVARE**, sulla base delle considerazioni espresse in premessa, programmazione triennale del fabbisogno del personale per gli anni 2017/2019 così come segue:
   - anno 2017: nessuna assunzione;
   - anni 2018: nessuna assunzione;
   - anno 2019: nessuna assunzione.

2. **DI COMUNICARE** i contenuti del presente atto alle rappresentanze sindacali.

3. **DI DICHIARARE**, con successiva, unanime e separata votazione, il presente provvedimento **IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE,** a mente dell'art. 134 – 4° comma – del D.Lgs. n. 267/2000.

* * * * * *

COMUNE DI
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

(Città Metropolitana di Bologna)

Via Roma, 39 - 40048 SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO)

Tel . 0534 / 95000 - 95117 - 95026 - FAX 0534.95595 –

cod. Fiscale n. 80014530374 **P.IVA 00702201203**

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Verbale n. 14 **Data 12.07.2016**	**OGGETTO: Parere sulla proposta di deliberazione di Giunta Comunale avente ad oggetto "Programmazione triennale del fabbisogno del personale anni 2017-2019.."**

Vista la richiesta di parere sulla proposta di deliberazione da adottare dalla Giunta Comunale avente ad oggetto "Programmazione triennale del fabbisogno del personale anni 2017-2019.", sottoposta all'esame del Revisore dei Conti in data odierna, per l'acquisizione del parere di cui all'art.239, del D.Leg.vo 267/2000 (T.U.E.L.);

Considerato che, in tale proposta viene dato atto che:

-risulta rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2015;
-risulta rispettato il limite di cui all'art.557 della L.296/2006 nei termini di riduzione della spesa di personale;
-con deliberazione n.46 dell'11/5/2015 si è riscontrato che non esistono nell'ente eccedenze di personale secondo la disciplina dell'art.33 del D.Lgs.165/2001;
-che è stato approvato il piano triennale delle azioni positive con deliberazione n.50 del 16/4/2014;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;
Visto lo Statuto Comunale;
Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;
Vista la specifica normativa di settore;

ESPRIME

parere **FAVOREVOLE** sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto "Programmazione triennale del fabbisogno del personale anni 2017-2019."

Letto, approvato e sottoscritto.
Addì 12.07.2016

Il Revisore dei Conti
Dott.Pietro Foschi

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

Città Metropolitana di Bologna

Allegato alla delibera n. 57 del 12/07/2016

Avente ad oggetto: **Programmazione triennale del fabbisogno del personale anni 2017-2019.**

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del Decreto Leg.vo 18.08.2000 n. 267 e sue modifiche e integrazioni e con riferimento alla deliberazione sopra indicata, il/i sottoscritto/i esprime/mono:

Parere ***Favorevole*** sulla ***Regolarità Tecnica***

Addì, 12/07/2016

IL RESPONSABILE DI AREA
(F.to DOTT. Gensini Luigi)

_____

****

Parere ***Favorevole*** sulla ***Regolarità Contabile***

Addì, 12/07/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(F.to Dott.ssa Battani Elisabetta)

_____

==========

(*) Motivazione: _____

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO	IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Santoni Alessandro	**F.to Brizzi Clementina**

****

Il sottoscritto RESPONSABILE DI AREA, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione viene pubblicata dal **20/07/2016** al **04/08/2016** per 15 gg. consecutivi nel sito istituzinale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, nr. 69) e comunicata contestualmente ai Capigruppo Consiliari.

IL RESPONSABILE DI AREA
F.to Dr. Barbi Paolo

****

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

☒ perché dichiarata immediatamente eseguibile

☐ essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

Lì **12/07/2016**

IL RESPONSABILE DI AREA
F.to Dr. Barbi Paolo

****

Si attesta che la presente deliberazione è copia conforme al suo originale per quanto riguarda il contenuto del provvedimento e per quanto riguarda tutte le attestazioni ad esso riferite.

San Benedetto Val di Sambro, 20/07/2016 L'INCARICATO

_____

COMUNE DI
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE **N. 59**

C O P I A

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA COMUNALE

Oggetto: **PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLLICHE 2017/2018/2019 ED ELENCO ANNUALE 2017. DECRETO 11 NOVEMBRE 2011 DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI E D.LGS. 50/2016.**

Addì **VENTITRE LUGLIO DUEMILASEDICI,** alle ore **09:00** nella Casa Comunale.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legislazione, vennero oggi convocati i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1)	***SANTONI ALESSANDRO***	***- Sindaco***	***Presente***
2)	***STEFANINI PAOLA***	***- Vicesindaco***	***Presente***
3)	***MONCIATTI GABRIELE***	***- Assessore***	***Presente***
4)	***BORELLI PIERLUIGI***	***- Assessore***	***Presente***
5)	***NIVAZZI FRANCESCA***	***- Assessore***	***Presente***

Partecipa il VICE SEGRETARIO COMUNALE, **BARBI PAOLO,** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **ING SANTONI ALESSANDRO - SINDACO,** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:
Programma triennale delle Opere Pubblliche 2017/2018/2019 ed elenco annuale 2017. Decreto 11 novembre 2011 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e D.Lgs. 50/2016.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO l'articolo 21, comma 3, del D.Lgs. 18/04/2016, nr. 50, nel quale si dispone che gli enti pubblici, tra cui gli enti locali, sono tenuti a predisporre ed approvare un Programma triennale dei lavori corredato da un elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso secondo gli schemi tipo definiti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

SPECIFICATO che, il programma dei lavori pubblici di cui alla normativa sopra menzionata deve includere gli interventi di importo superiore ai 100.000,00 euro;

CHE il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con Decreto 11 novembre 2011, ha modificato e sostituito il precedente decreto ministeriale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 9/5/2009, ed ha stabilito la "Procedura e schemi –tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi ai sensi dell'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii." e degli articoli 13 e 271 del D.P.R.5 ottobre 2010 nr. 207;

VISTO che le Opere Pubbliche in programmazione nel triennio 2017/2018/2019 sono di importo inferiore a € 100.000,00 e pertanto non soggette all'inserimento ed alla relativa predisposizione del programma triennale e dell'elenco annuale 2017;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50;

VISTO il D.M. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 11 novembre 2011;

ACQUISITI i pareri favorevoli, resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n° 267/2000, così come riportato nell'allegato sub A) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ad unanimità di voti, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Per le suesposte motivazioni e scopi, **DI DARE ATTO** che le opere pubbliche in programmazione nel triennio 2017/2018/2019 sono di importo inferiore a € 100.000,00 e pertanto non soggette all'inserimento ed alla relativa predisposizione del programma triennale e dell'elenco annuale 2017 delle Opere Pubbliche;
2. **DI DICHIARARE** il presente atto **IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE**, con separata, successiva ed **UNANIME** votazione resa nei modi di legge a mente dell'art. 34 – 4° comma – del D.Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

Città Metropolitana di Bologna

Allegato alla delibera n. 59 del 23/07/2016

Avente ad oggetto: **Programma triennale delle Opere Pubblliche 2017/2018/2019 ed elenco annuale 2017. Decreto 11 novembre 2011 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e D.Lgs. 50/2016.**

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del Decreto Leg.vo 18.08.2000 n. 267 e sue modifiche e integrazioni e con riferimento alla deliberazione sopra indicata, il/i sottoscritto/i esprime/mono:

Parere ***Favorevole*** sulla ***Regolarità Tecnica***

Addì, 23/07/2016

IL RESPONSABILE DI AREA
(F.to Geom. Santarini Moreno)

****

Parere ***Favorevole*** sulla ***Regolarità Contabile***

Addì, 23/07/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(F.to Dott.ssa Battani Elisabetta)

==========

(*) Motivazione: _____

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO	IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to Santoni Alessandro	**F.to Barbi Paolo**

****

Il sottoscritto RESPONSABILE DI AREA, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione viene pubblicata dal **26/07/2016** al **10/08/2016** per 15 gg. consecutivi nel sito istituzinale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, nr. 69) e comunicata contestualmente ai Capigruppo Consiliari.

IL RESPONSABILE DI AREA
F.to Dr. Barbi Paolo

****

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

☒ perché dichiarata immediatamente eseguibile

☐ essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

Lì **23/07/2016**

IL RESPONSABILE DI AREA
F.to Dr. Barbi Paolo

****

Si attesta che la presente deliberazione è copia conforme al suo originale per quanto riguarda il contenuto del provvedimento e per quanto riguarda tutte le attestazioni ad esso riferite.

San Benedetto Val di Sambro, 26/07/2016 L'INCARICATO

_____

COMUNE DI
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE **N. 60**

C O P I A

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA COMUNALE

Oggetto: **PIANO DELLE ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE IMMOBILIARI.**

Addì **VENTITRE LUGLIO DUEMILASEDICI,** alle ore **09:00** nella Casa Comunale.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legislazione, vennero oggi convocati i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1)	***SANTONI ALESSANDRO***	***- Sindaco***	***Presente***
2)	***STEFANINI PAOLA***	***- Vicesindaco***	***Presente***
3)	***MONCIATTI GABRIELE***	***- Assessore***	***Presente***
4)	***BORELLI PIERLUIGI***	***- Assessore***	***Presente***
5)	***NIVAZZI FRANCESCA***	***- Assessore***	***Presente***

Partecipa il VICE SEGRETARIO COMUNALE, **BARBI PAOLO,** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **ING SANTONI ALESSANDRO - SINDACO,** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:
Piano delle alienazione e valorizzazione immobiliari.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO l'art. 58 del D.L. nr. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge, nr. 133/2008, un cui si prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, al fine dell'inserimento degli stessi nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;

CONSIDERATO CHE, ai sensi della medesima norma, l'approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da parte del Consiglio comunale avrà le seguenti conseguenze:

- Gli immobili in esso contenuti saranno classificati come patrimonio disponibile;
- L'inclusione di un immobile nel piano avrà effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produrrà gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;

CONSIDERATO che ai sensi del suddetto art. 58 il piano determina le destinazioni d'uso urbanistiche (comma così risultante dopo la sentenza n. 340 del 16/12/2009 della Corte Costituzionale). Le Regioni, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della Legge n. 214 del 22 Dicembre 2011, su indicata dovevano disciplinare l'eventuale equivalenza della deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale (come per esempio è stato fatto dalla Regione Toscana con la Legge n.8/2012 o dalla Regione Lombardia con la legge n. 7/2012);

EVIDENZIATO che la Regione Emilia Romagna non e' intervenuta con la normativa di dettaglio e di conseguenza trova applicazione il secondo comma dell'art. 25 della Legge n.47/1985 il quale prevede, nell'ambito delle procedure di semplificazione di approvazione di strumenti urbanistici attuativi o di varianti, che la Regione comunichi al Comune le proprie determinazioni entro 120 giorni, trascorsi i quali, in caso di omessa comunicazione degli esiti da parte della Regione, gli stessi si intendono approvati;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta comunale n. 107 del 12 dicembre 2015 con la quale è stato approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni 2015;

EVIDENZIATO CHE nel suddetto Piano 2015 era stata inserita per mero errore un'ex strada comunale denominata "della Calcinara" la quale, dalle verifiche ulteriori effettuate, non risulta avere perso il requisito dell'uso pubblico da parte della collettività, come emerge dalla relazione tecnica redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico, geom. Moreno Santarini;

RITENUTO necessario, per le suddette ragioni, stralciare dal piano delle alienazione l'ex strada comunale denominata "della Calcinara";

VISTA la bozza di "*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari*" predisposta dall'Ufficio Tecnico Comunale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

VALUTATA, relativamente agli immobili inseriti nel suddetto Piano, la sussistenza del requisito della non strumentalità degli stessi all'esercizio delle funzioni istituzionali di questo Comune;

CONSIDERATO CHE il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari costituisce allegato al Documento Unico di Programmazione periodo 2017-2018-2019, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e ss.mm.ii. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

ATTESO CHE il suddetto elenco verrà pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito internet di questo Comune, ai sensi di legge;

ACQUISITI i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, così come risulta dall'allegato sub A) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ad unanimità di voti, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** la ricognizione degli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione nel periodo 2017-2018-2019, come individuati nell'apposito elenco, redatto ai sensi dell'art. 58 del D.L. nr. 112/2008, convertito dalla Legge nr. 133/2008, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

2. **DI DARE ATTO** che la pubblicazione dell'elenco di cui al presente deliberato ha effetto dichiarativo della proprietà anche in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del c.c., nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto, ai sensi dell'art. 58, comma 3, della L. 133/2008;

3. **DI DARE ATTO** altresì che, contro l'iscrizione degli immobili negli elenchi di cui al presente atto è ammesso ricorso amministrativo entro 60 gg. dalla loro pubblicazione;

4. **DI DARE ATTO** infine che l'elenco approvato con la presente delibera verrà approvato dal Consiglio comunale nella prossima seduta utile;

5. **DI DICHIARARE** il presente provvedimento, con successiva, separata ed **UNANIME** votazione, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, D.Lgs. 267/2000 **IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE.**

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

(Città Metropolitana di Bologna)

Via Roma, 39 - 40048 S.BENEDETTO V.S. (BO) Tel . 0534 / 95000 - 95117 - 95026 - FAX 0534.95595
Email : santarini@comune.sanbenedettovaldisambro.bo.it

San Benedetto Val di Sambro,
li 12 /07/2016

PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

La presente relazione è redatta ai sensi dell'Art. 58 del D.L. 112 del 25/06/2008 convertito in legge dalla L. 133/2008 ed ha come scopo quello di definire gli immobili del patrimonio comunale che, non essendo strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune, l'Amministrazione Comunale intende trasferire a patrimonio disponibile.

I beni di seguito elencati saranno alienati, nel rispetto della normativa vigente di riferimento L.R. 24 del 08/08/2001:,

Richiamata l'autorizzazione del "Tavolo di Concertazione Provinciale per le politiche abitative" pervenuta in **data 13/02/2010 prot. 999**:

ALLOGGI:

Foglio	*Mappale*	*Subalterno*	*Categoria*	*Località*
46	551	6	A/4	Via Belpoggio - Piano del Voglio
13	556	2	A/4	Santa M. Maddalena
13	556	5	C/6	Santa M. Maddalena
23	208	Sub. 2 Sub. 19	A/4 C/6	Capoluogo: Via Marconi, 39
23	208	Sub. 4	A/4	Capoluogo: Via Marconi, 39
13	419	Sub. 2 Sub. 17	A/4 C/6	Santa Cristina

Richiamata l'autorizzazione del "Tavolo di Concertazione Provinciale per le politiche abitative" del 15/10/2012 prot. 157448 pervenuta in **data 25/10/2012 NS. PROT. 25/10/2012 prot. 999**:

ALLOGGI:

Foglio	*Mappale*	*Subalterno*	*Categoria*	*Località*
23	208	4	A/4	Capoluogo: Via Marconi, 39
13	419	Sub. 2 Sub. 17	A/4 C/6	Santa Cristina

ACQUISITA agli atti la volontà dell'Amministrazione Comunale di voler procedere all'alienazione dell'alloggio di seguito dettagliato:

Foglio	*Mappale*	*Subalterno*	*Categoria*	*Località*
44	719	18 10	A/3 C/6	Castel dell'Alpi: Via Biroccia,

per il quale si inoltrerà richiesta di alienazione al Tavolo di Concertazione della Provincia di Bologna;

RELITTI STRADALI ED AREE A DESTINAZIONE DIVERSA

I relitti stradali e le aree urbane e non , di seguito elencati, vengono con la presente, inseriti nel patrimonio disponibile per una eventuale alienazione, previa richiesta di privati:

Foglio	Particella	Qualità Classe
13	863	Relitto Stradale
13	864	Relitto Stradale
19	678	Relitto Stradale
19	679	Relitto Stradale
8	206	Relitto Stradale
8	207	Relitto Stradale
16	606	Relitto Stradale
17	365	Relitto Stradale
46	Parte sede stradale da frazionare in frazione Piano del Voglio	Relitto Stradale
17	Strada Poggio de Rossi - Macchiarelle	Relitto Stradale
17	101	Relitto Stradale
21	70	Relitto Stradale
21	153 ed altri	Relitto Stradale
58	Da frazionare	Relitto Stradale

19	Da frazionare in frazione Santa Maria Maddalena	Relitto Stradale
46	Da frazionare in località Rovinacci	Relitto Stradale
26	317/parte	Compensazione per rettifica confini
44	719	Parte area cortiliva (da frazionare)

L'Amministrazione Comunale ha espresso altresì la volontà di alienare le seguenti aree poste in frazione di Pian di Balestra per le quali è stato manifestato interesse dalle proprietà adiacenti:

Foglio	Particella	Descrizione
59	452	Area verde privato
59	453	Area verde privato
59	248	Area verde privato

Comune S. Benedetto V.S. - Uff. Tecnico

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
(SANTARINI Geom. Moreno)

Santarini Moreno

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

Città Metropolitana di Bologna

Allegato alla delibera n. 60 del 23/07/2016

Avente ad oggetto: **Piano delle alienazione e valorizzazione immobiliari.**

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del Decreto Leg.vo 18.08.2000 n. 267 e sue modifiche e integrazioni e con riferimento alla deliberazione sopra indicata, il/i sottoscritto/i esprime/mono:

Parere ***Favorevole*** sulla ***Regolarità Tecnica***

Addì, 23/07/2016

IL RESPONSABILE DI AREA
(F.to Geom. Santarini Moreno)

****

Parere ***Favorevole*** sulla ***Regolarità Contabile***

Addì, 23/07/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(F.to Dott.ssa Battani Elisabetta)

==========

(*) Motivazione: _____

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO	IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to Santoni Alessandro	**F.to Barbi Paolo**

****

Il sottoscritto RESPONSABILE DI AREA, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione viene pubblicata dal **26/07/2016** al **10/08/2016** per 15 gg. consecutivi nel sito istituzinale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, nr. 69) e comunicata contestualmente ai Capigruppo Consiliari.

IL RESPONSABILE DI AREA
F.to Dr. Barbi Paolo

****

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

☒ perché dichiarata immediatamente eseguibile

☐ essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

Lì **23/07/2016**

IL RESPONSABILE DI AREA
F.to Dr. Barbi Paolo

****

Si attesta che la presente deliberazione è copia conforme al suo originale per quanto riguarda il contenuto del provvedimento e per quanto riguarda tutte le attestazioni ad esso riferite.

San Benedetto Val di Sambro, 26/07/2016 L'INCARICATO

_____

COMUNE DI

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Documento Unico di Programmazione

2016 - 2019

Stato di attuazione al 30.06.2016

Allegato 2) alla Deliberazione di G.C. n. 61 del 23.07.2016

Elenco Linee Strategiche

Codice	Descrizione
L001	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO COMUNALE
L002	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
L003	RILANCIO DEL TURISMO
L004	POLITICHE SOCIALI E SERVIZI

Schede analitiche delle Linee Strategiche ed elenco obiettivi delle linee strategiche

SCHEDA ANALITICA LINEA L0010000

Linea n. L0010000	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO COMUNALE**
Periodo Mandato	Dal 26/05/2015 al 25/05/2019
Referente Politico	Alessandro Santoni
Delega	Sindaco - Affari Generali, Lavori Pubblici e Qualità Urbana, Urbanistica, Ambiente e Difesa del Suolo, Protezione Civile
Referente Politico	Paola Stefanini
Delega	ViceSindaco – delega al Bilancio
Referente Politico	Pierluigi Borelli
Delega	Assessore con delega alla Viabilità e Trasporti
Referente Politico	Gabriele Monciatti
Delega	Assessore con delega al Patrimonio
Referente Politico	Matteo Bichicchi
Delega	Consigliere Comunale con delega alla rivalorizzazione di Ripoli
Responsabile di Settore	AREA 3 - TECNICA

La qualità della vita e la bellezza del nostro territorio ne costituiscono il vero valore aggiunto. La qualità urbana è da sempre qualità della vita, garanzia di sicurezza, fruibilità, promozione e sviluppo economico-sociale, nonché competitività del territorio.
L'incoerente edificazione degli ultimi decenni ci consegna una comunità territorialmente trasformata, perdendo così la propria identità: non solo nuove case, ma anche strutture ed infrastrutture pubbliche che manifestano segni di sofferenza provocati dall'usura del tempo, dall'inadeguatezza tecnologica normativa.
Ciò che vogliamo è riavere un paese che rispetti il territorio e l'ambiente promuovendo, come filo conduttore delle azioni di governo, la qualità urbana e lo sviluppo ecosostenibile, predisponendo misure volte alla sua tutela e valorizzazione.
Gli interventi futuri sul patrimonio edilizio pubblico dovranno essere caratterizzati dalla ricerca e dall'adozione dei più alti standard di efficienza energetica, anche e soprattutto grazie al ricorso a fonti di energia rinnovabile, allo scopo di ridurre nel lungo periodo i consumi energetici e, conseguentemente, i costi di gestione e manutenzione.
Per rendere tutto ciò possibile, lavoreremo per consentire al nostro Comune di assumere un ruolo primario all'interno della ormai prossima unione dei comuni, attività questa che, per garantire un futuro di sviluppo e crescita e non di ulteriore emarginazione, dovrà essere governata e non subita dalla prossima Amministrazione.

Su questo fronte, la nostra politica sarà maggiormente impegnata sui seguenti temi:

- urbanistica e lavori pubblici;
- adeguamento e messa in sicurezza delle strutture pubbliche;
- risanamento conservativo dei cimiteri;
- affidamento in concessione del servizio di manutenzione e gestione della pubblica illuminazione;
- difesa del suolo;

rivalorizzazione di Ripoli

Urbanistica e Lavori pubblici

La programmazione territoriale dovrà garantire maggiore flessibilità e più attenzione verso i soggetti intenzionati ad investire sul territorio; occorrerà pertanto fornire il supporto necessario e la massima rapidità nel completamento degli iter procedurali.

Parallelamente, la programmazione delle opere pubbliche sarà coerente con le necessità del territorio e le capacità economiche dell'Amministrazione. L'attuale scarsità di risorse prodotta dalla crisi economica e dalla conseguente riduzione dei trasferimenti agli enti locali non può e non deve giustificare un'assenza di strategie e di programmazione degli investimenti pubblici di cui il nostro territorio ha continuamente bisogno.
In proposito maggiore impegno sarà destinato al reperimento di finanziamenti pubblici mediante:

- l'individuazione di soggetti all'interno dell'Amministrazione che avranno il compito principale di intercettare contributi e verificare i bandi ai quali la stessa potrà accedere;
- la ricerca di fondi necessari per la realizzazione dei nuovi interventi lavorando su forme di collaborazione con il settore privato al fine di garantirne il finanziamento, la costruzione, il rinnovamento, la gestione e la manutenzione;
- l'avvio di relazioni di partecipazione con altri Enti ed Amministrazioni locali per programmare progetti di valenza sovracomunale;
- il recupero di risorse da una più efficiente gestione del bilancio comunale.

Particolare attenzione sarà rivolta al potenziamento dell'informatizzazione del patrimonio scolastico, non solo alla luce dei recenti obblighi di legge che prevedono l'inserimento del registro elettronico e la dematerializzazione delle pratiche burocratiche delle scuole, ma anche e soprattutto perché l'informatica costituisce oggi una disciplina trasversale e utile al processo di apprendimento nella sua globalità. È indiscutibile, infatti, che l'utilizzo in veste disciplinare delle tecnologie informatiche, oltre a rappresentare un mezzo per ridurre i costi di accesso ai materiali educativi da parte delle famiglie, offre modalità di fruizione più interessanti perché aperte alla globalità ed alla immediatezza delle informazioni attinte, che, in quanto interattive, si prestano a consentire il superamento di barriere culturali e sociali come quelle determinate della disabilità sensoriale.
Saranno infine adottate forme di incentivazione alla costruzione ed alla ristrutturazione delle prime case che si concretizzeranno nell'introduzione di sgravi fiscali (in grado di abbattere gli oneri concessori) e nello snellimento delle pratiche amministrative.

Adeguamento e messa in sicurezza delle strutture pubbliche
Sotto questo aspetto, la nostra azione sarà profusa allo scopo di migliorare ed adeguare dal punto di vista normativo e tecnologico le strutture pubbliche soprattutto con interventi di messa in sicurezza, di miglioramento sismico e di risparmio energetico.
Allo scopo sarà eseguita una mappatura completa dello stato conservativo del patrimonio comunale al fine di definire un programma di interventi manutentivi, a partire dagli edifici scolastici di ogni ordine e grado presenti sul nostro territorio, che dovranno essere oggetto di un piano straordinario di messa in sicurezza.

Risanamento conservativo dei cimiteri
Per ridare ai nostri cimiteri l'aspetto e la dignità che meritano, saranno individuati e programmati interventi di risanamento conservativo, sia strutturali che di servizio e di manutenzione, se necessario anche facendo ricorso alle forme di finanziamento pubblico-private.

Affidamento in concessione del servizio di manutenzione e gestione della pubblica illuminazione
Per ridurre le voci di spesa che pesano maggiormente sul bilancio comunale, provvederemo ad affidare in concessione pluriennale il servizio di efficientamento energetico e di gestione dell'impianto di pubblica illuminazione sull'intero territorio comunale. Il raggiungimento di questo obiettivo comporterà non solo risparmi economici, ma anche energetici, altro aspetto che ogni Amministrazione deve oggi perseguire.

Difesa del suolo
Il progressivo abbandono della montagna e delle connesse attività agricole e pastorali, ha ridotto negli anni il ruolo di presidio che da sempre ha garantito alle popolazioni locali il controllo del territorio, quali la manutenzione diffusa e capillare della rete di drenaggio delle acque e la costruzione di semplici e piccole opere di consolidamento dei corsi d'acqua e dei versanti.
Una corretta strategia di difesa del suolo si concretizza soprattutto nella prevenzione dei rischi derivanti dal

dissesto idrogeologico del territorio; questo argomento è prioritario sia per garantire la sicurezza dei cittadini, sia nell'ottica della crescita economica; purtroppo su questi temi noi, come buona parte del territorio appenninico dell'Italia, siamo ancora in forte ritardo.
Se a questo aspetto negativo aggiungiamo la generalizzata grave mancanza di cultura e di cognizione scientifica degli amministratori, si comprende facilmente come ogni sforzo profuso nell'intento di affrontare e risolvere dette problematiche sia stato sinora vanificato. Basta solamente pensare che l'attuale piano di protezione civile comunale, strumento necessario per garantire sicurezza ed assistenza durante un evento calamitoso, oltre a risalire a più di dieci anni fa (il che lo rende oggi decisamente inadeguato se non addirittura superato) è disponibile solo in forma cartacea, condizione questa che di fatto impedisce ogni sua forma di rapida divulgazione in caso di emergenza.
Ancora oggi su questo tema specifico non si riesce a parlare di prevenzione, gli interventi avviati e/o attuati finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico vengono decisi in emergenza da strutture commissariali straordinarie, dotate di scarsa dialettica nei confronti della popolazione e di modesta conoscenza (per lo più teorica) del nostro territorio, provocando frequentemente accesa conflittualità sociale ed ottenendo scarso consenso. Il rischio idrogeologico deve essere affrontato attraverso un approccio sistemico: solo la conoscenza del territorio e della variazione nel tempo del suo assetto geomorfologico permette di valutare ed individuare situazioni di pericolosità e, conseguentemente, definire in modo corretto i giusti interventi di salvaguardia.
Il modello che proponiamo nasce dal concetto di "Difesa Attiva", già in avanzata fase di sperimentazione in altre realtà simili alle nostre, e trova il suo fondamento nella seguenti azioni programmatiche:

- tutela del territorio rurale e riequilibrio ambientale delle attività agricole e pastorali;
- raccolta verifica ed osservazione costante, anche su segnalazione, di eventi di dissesto idrogeologico potenziali o in atto;
- miglioramento delle condizioni di stabilità del suolo e recupero delle aree interessate da dissesto idrogeologico;
- controllo dei fenomeni di instabilità e dissesto sui corsi d'acqua;
- conservazione e la riqualificazione della naturalità dell'ecosistema;
- governo del patrimonio forestale;
- recupero della funzionalità dei sistemi naturali, tutela e valorizzazione delle aree protette e del paesaggio;
- mantenimento e/o ripristino della naturalità degli ecosistemi vulnerabili in quanto soggetti ad erosione;
- tutela delle aree protette, governo delle aree boscate e valorizzazione paesaggistica delle fasce fluviali;
- programmazione di interventi diffusi di manutenzione della rete idraulica minore, anche ricorrendo se necessario all'erogazione di contributi finanziari alle aziende agricole e forestali per lavori di manutenzione della rete idraulica minore non demaniale;

da realizzarsi anche e soprattutto in stretta collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, la Polizia Provinciale e le Guardie Ecologiche Volontarie.
Se queste attività non potranno garantire l'eliminazione del rischio idrogeologico, potranno comunque risultare fondamentali al fine di rendere meno fragile il territorio in cui viviamo a beneficio dell'incolumità dell'intera cittadinanza.
Dal punto di vista economico, le somme necessarie potranno essere reperite sia dal Piano di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico che annualmente vengono stanziate a livello nazionale e regionale, sia attuando piani di intervento mirati alla bonifica del territorio da compiere in collaborazione con la Bonifica Renana e, se necessario, con i comuni contermini.

Rivalorizzazione di Ripoli.

Questo tema specifico rientra tra i nostri obiettivi prioritari, affinché l'impatto della costruenda variante di valico autostradale non sia solo danno ma possa costituire anche e soprattutto un'opportunità, con la piena consapevolezza che, indipendentemente da questi, ogni cittadino dovrà essere rappresentato e tutelato al di sopra di ogni altro interesse. In proposito ci adopereremo per:

- individuare interventi compensativi che siano realmente utili per il riequilibrio del territorio e per

contrastarne la generale ed inevitabile perdita di valore immobiliare. Per questo occorrerà innanzitutto e necessariamente rivalutare il progetto di "Realizzazione del centro sportivo e scolastico polifunzionale", con obiettivo di proporre e realizzare validi, sostenibili e soprattutto immediati interventi nell'interesse dell'intera comunità;

- collaborare con il servizio geologico della Regione nelle procedure di perimetrazione e monitoraggio, necessarie per arrivare alla dichiarazione di versante tornato in condizione di frana quiescente.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0010000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	Approvazione RUE	26/05/2014	25/05/2019
0002	Approvazione PSC	26/05/2014	25/05/2019
0003	Mappatura completa dello stato conservativo del patrimonio comunale per definire un programma di interventi manutentivi	26/05/2014	25/05/2019
0004	Efficientamento energetico e gestionale del patrimonio comunale	26/05/2014	25/05/2019
0005	Approvazione Piano di Protezione Civile con divulgazione ed informazione per la cittadinanza	26/05/2014	25/05/2019
0006	Attuazione di interventi compensativi utili per il riequilibri del territorio di Ripoli	26/05/2014	25/05/2019

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0010000 AL 30.06.2016

Codice	Descrizione	STATO DI ATTUAZIONE AL 30.06.2016
0001	Approvazione RUE	Stesura definitiva in corso
0002	Approvazione ~~PSC~~ POC	La fase di avvio del POC è prevista da settembre – per errore materiale si tratta di POC e non PSC come indicato essendo quest'ultimo già approvato
0003	Mappatura completa dello stato conservativo del patrimonio comunale per definire un programma di interventi manutentivi	In corso; completata la mappatura delle strade e del relativo stato di manutenzione.
0004	Efficientamento energetico e gestionale del patrimonio comunale	In corso; completata quella relativa all'illuminazione pubblica, al Municipio, scuole ed alcuni centri civici
0005	Approvazione Piano di Protezione Civile con divulgazione ed informazione per la cittadinanza	Approvato
0006	Attuazione di interventi compensativi utili per il riequilibri del territorio di Ripoli	È attualmente in corso la definizione degli interventi attraverso un percorso partecipato con la cittadinanza

SCHEDA ANALITICA LINEA L0020000

Linea n. L0020000	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 25/05/2019
Referente Politico	Alessandro Santoni
Delega	Sindaco - Affari Generali, Lavori Pubblici e Qualità Urbana, Urbanistica, Ambiente e Difesa del Suolo, Protezione Civile
Referente Politico	Paola Stefanini
Delega	ViceSindaco – delega al Bilancio
Referente Politico	Lorenza Carosi
Delega	Consigliere Comunale con delega al commercio, cultura e turismo
Responsabile di Settore	AREA 1 - AMMINISTRATIVA E SERVIZI ALLA PERSONA

In questa fase di profonda crisi economica l'azione amministrativa ha il dovere anche morale innanzitutto di supportare e collaborare con le realtà imprenditoriali esistenti e, se possibile, di promuoverne ed incentivarne la nascita di nuove attraverso un'attenta pianificazione e gestione che dia opportunità di sviluppo, assicurando sostegno e tutela alle aziende locali tradizionalmente esistenti in tutti i comparti economici, comprese quelle di natura commerciale quali piccoli negozi o "botteghe". Lo sviluppo di ogni singola attività presente nel nostro territorio permetterà infatti di accrescere il benessere dell'intera comunità.
Una delle innovazioni che proponiamo consisterà nell'instaurare una stretta collaborazione fra il Comune, le imprese e le attività di qualsiasi natura presenti su tutto il territorio, finalizzata alla ricerca di opportunità che permettano sostentamento, crescita e sviluppo. Per realizzare questo progetto sarà sufficiente la schedatura di tutte le aziende in modo da consentire all'Amministrazione di utilizzare canali comunicativi diretti e veloci per la trasmissione continua di informazioni utili quali ad esempio la possibilità di accedere a forme di finanziamento agevolate
Ciò che offriamo è un progetto in grado di accompagnare e collaborare con gli operatori economici del territorio, capace di creare reddito e lavoro per tutte le attività presenti sul territorio:

- nel settore del commercio e dell'artigianato;
- nel settore agricolo e pastorale

Commercio ed artigianato
Un più fattivo e costante collegamento dovrà stabilirsi tra l'Amministrazione Comunale commercianti ed imprenditori per trovare sempre migliori condizioni di esercizio che consentano agli stessi di offrire un servizio di sempre maggiore qualità per l'intera comunità.
L'Amministrazione Comunale che proponiamo si impegnerà ad incentivare con sgravi fiscali:

- la costruzione ed alla ristrutturazione delle prime case;
- gli interventi di risparmio energetico;
- la costruzione e l'ampliamento dei fabbricati industriali;
- ogni progetto finalizzato alla realizzazione di impianti per la generazione di energia da fonti rinnovabili a servizio della produzione.

Agricoltura e pastorizia
La prevalente vocazione agricola del nostro territorio ha fatto si che gli agricoltori siano stati negli anni i primi protagonisti della conservazione del paesaggio.
I cambiamenti demografici hanno comportato rilevanti modificazioni paesaggistiche cancellando i segni di una cultura collegata al lavoro, all'ambiente ed al territorio: oggi abbiamo il dovere di far recuperare la consapevolezza del valore che le attività produttive rivestono in quanto risorsa preziosa e rilevante in termini di sviluppo economico e, quindi, occupazionale. Vogliamo un'agricoltura forte per continuare a parlare di lavoro.

Per sostenere gli agricoltori del nostro Comune, oggi costretti a confrontarsi con difficoltà e problemi innegabili, assicureremo:

- alle aziende singole o associate la rimozione dei vincoli burocratici ed infrastrutturali che ci dovessimo accorgere essere di ostacolo al normale svolgimento delle attività;
- celeri risposte alle istanze provenienti dagli agricoltori e dalle loro rappresentanze;
- il sostegno di progetti di filiera corta e di sistema di vendita diretta;
- la promozione della ricerca di fondi per rivalutare l'attività agricola;
- la promozione di forme di cooperazione tra i diversi soggetti che consentano di abbattere i costi di acquisto e manutenzione di attrezzature e macchinari.

Ci piace pensare che con le nostre azioni di programma anche le nuove generazioni siano incentivate a continuare il lavoro di chi li ha preceduti, magari stimolando la produzione di quei prodotti che una volta caratterizzavano le nostre tavole e che oggi sono quasi del tutto scomparsi.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0020000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	Collaborare con le varie attività produtive alla ricerca di opportunità di sostegno, crescita e sviluppo	26/05/2014	25/05/2019
0002	Facilitazione e supporto in favore delle procedure legate al sistema produttivo delle attività	26/05/2014	25/05/2019
0003	Favorire e sostenere i progetti di filiera corta e vendita diretta	26/05/2014	25/05/2019
0004	Promozione di forme di cooperazione tra i diversi soggetti che consentano di abbattere i costi di gestione	26/05/2014	25/05/2019

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0020000 AL 30.06.2016

Codice	Descrizione	STATO DI ATTUAZIONE AL 30.06.2016
0001	Collaborare con le varie attività produtive alla ricerca di opportunità di sostegno, crescita e sviluppo	In corso
0002	Facilitazione e supporto in favore delle procedure legate al sistema produttivo delle attività	In corso
0003	Favorire e sostenere i progetti di filiera corta e vendita diretta	In corso
0004	Promozione di forme di cooperazione tra i diversi soggetti che consentano di abbattere i costi di gestione	In corso

SCHEDA ANALITICA LINEA L0030000

Linea n. L0030000	RILANCIO DEL TURISMO
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 25/05/2019
Referente Politico	Alessandro Santoni
Delega	Sindaco - Affari Generali, Lavori Pubblici e Qualità Urbana, Urbanistica, Ambiente e Difesa del Suolo, Protezione Civile
Referente Politico	Paola Stefanini
Delega	ViceSindaco – delega al Bilancio
Referente Politico	Lorenza Carosi
Delega	Consigliere Comunale con delega al commercio, cultura e turismo
Referente Politico	Michela Vezzani
Delega	Consigliere Comunale con delega all'Ambiente e Difesa del Suolo
Responsabile di Settore	AREA 1 - AMMINISTRATIVA E SERVIZI ALLA PERSONA
Responsabile di Settore	AREA 3 - TECNICA

Il turismo è potenzialmente una delle risorse più importanti e come tale va valorizzata: è puntando sulle peculiarità del nostro territorio (per altro ricco di storia) e sulla vivibilità dei nostri luoghi che potremo offrire un prodotto di qualità. Il presupposto primario consiste nella realizzazione di un piano di sviluppo turistico adeguato alle vocazioni naturali, storiche, artistiche ed archeologiche del nostro paesaggio, da elaborare e promuovere in collaborazione con le associazioni già presenti sul territorio o, eventualmente, da crearsi, favorendo l'accordo e non il contrasto tra i soggetti diversamente operanti in questo ambito. Il rilancio del turismo si tramuterà anche in questo caso in sviluppo economico ed occupazionale. Siamo tra i comuni della montagna più agevolmente serviti sia dal trasporto pubblico (treni e corriere) che da quello privato (avremo a breve due uscite sull'autostrada A1, alle quali si può tranquillamente aggiungere per comodità anche quella di Rioveggio): questo aspetto dovrà per forza rappresentare un punto di forza
L'obiettivo è dunque quello di effettuare scelte prioritarie per sostenere attività turistiche, agrituristiche, artigianali e ricettive che dal turismo prendono linfa attraverso:

- la riqualificazione di Castel dell'Alpi;
- la collaborazione tra Comune, imprese ed associazioni;
- la riqualificazione della rete sentieristica e la creazione di una carta del territorio;
- lo studio di forme di incentivazione per l'utilizzo dei materiali caratteristici del nostro territorio.

Riqualificazione di Castel dell'Alpi
Lo stato di abbandono e degrado che purtroppo caratterizza oggi il lago di Castel dell'Alpi, che anni addietro ha rappresentato uno dei maggiori poli attrattivi della nostra montagna, costituisce un freno importante alla promozione turistica di tutto il nostro territorio.
Per recuperare ad anni di inerzia riteniamo che dovrà essere sfruttato al meglio il progetto della centrale idroelettrica di Castel dell'Alpi quale fondamentale risorsa per lo sviluppo futuro della comunità locale, un'occasione da non perdere per investire i fondi che l'Amministrazione percepirà per riqualificare definitivamente il territorio a beneficio non solo dei residenti, ma anche e soprattutto delle strutture ricettive e commerciali della zona che vedranno ripartire attività oggi ormai dimenticate.
Oltre agli interventi di recupero di cui sopra, per incentivare la ripresa del turismo saranno potenziate ed ampliate le piazzole di sosta attrezzate per camper e caravan.

Collaborazione tra Comune, imprese ed associazioni
Ad oggi le attività che traggono sostentamento dal turismo sono composte per lo più da microstrutture distribuite su un vasto territorio; l'azione istituzionale dovrà concentrarsi oltre che sugli aspetti promozionali, anche sul coordinamento fra i diversi operatori turistici mantenendo sempre attivi i contatti con regione e provincia, favorendo processi di superamento delle frammentazioni e delle logiche locali

attraverso l'istituzione di una regia autorevole in grado di accomunare i diversi soggetti operanti sul territorio. Solo una piena sintonia tra operatori privati e pubblica Amministrazione potrà produrre quel salto di qualità che negli ultimi anni è stata una delle cause del profondo arretramento dell'intero comparto.
Una stretta collaborazione nascerà fra il Comune, le imprese e le associazioni di tutto il territorio finalizzata alla ricerca di opportunità che permettano lo sviluppo del turismo; sotto questo aspetto riteniamo possa essere utile allo scopo:

- l'incentivazione al convenzionamento tra le attività turistiche;
- la promozione e la valorizzazione attraverso manifestazioni ed eventi di tutti i nostri prodotti e tutte le risorse che il nostro territorio mette a disposizione, favorendo e sostenendo iniziative promosse dagli operatori (ristoratori, albergatori, ...);
- il potenziamento e la razionalizzazione, a livello comunale, del calendario degli eventi locali gestito direttamente dall'Amministrazione.

Riqualificazione della rete sentieristica e creazione di una carta del territorio
La riqualificazione della rete sentieristica comunale sarà condizione indispensabile per ridare piena fruibilità all'utenza turistica e, di conseguenza, rendere ancor più attraente il nostro territorio.
Parallelamente verrà creata una vera e propria carta del territorio (accessibile e scaricabile anche per apparati gps dal sito dell'Amministrazione) che:

- contenga la mappatura dei sentieri di cui sopra specificandone per ognuno grado di difficoltà, lunghezza e tempi di percorrenza, o che individui percorsi preferenziali che hanno come partenza e arrivo il medesimo paese in modo da realizzare circuiti ad anello;
- segnali i sentieri di collegamento tra i paesi ed i più conosciuti percorsi regionali del CAI o le più note ippovie del turismo equestre;
- individui ed esalti gli aspetti peculiari delle nostre terre sia sotto il profilo della bellezza che sotto quello naturalistico rilevando ogni elemento di interesse sul percorso (alberature secolari e/o di particolare pregio, siti archeologici, costruzioni di interesse storico architettonico e religioso, molini, sorgenti, fontane, abbeveratoi, attività e centri sportivi, ...);
- contenga l'ubicazione delle strutture ricettive e di servizio (ristoranti, bar, alberghi, Bed&Breakfast, agriturismi, camping, piazzole di sosta, ...);

promuovendola sul web ed all'interno di tutti gli eventi e le manifestazioni dedicate al turismo anche a livello extra comunale.

Studio di forme di incentivazione per l'utilizzo dei materiali caratteristici del nostro territorio.
Poiché crediamo che la rivalorizzazione del patrimonio immobiliare consentirà anche un maggiore caratterizzazione e riconoscibilità e, quindi, un maggiore afflusso turistico, saranno studiate forme di incentivazione per favorire, negli interventi di nuova costruzione e soprattutto nelle ristrutturazioni degli immobili esistenti, l'utilizzo dei materiali caratteristici del nostro territorio.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0030000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	Esvaso di Castel dell'Alpi	26/05/2014	25/05/2019
0002	Incentivazione al convenzionamento e/o alla cooperazione tra le attività turistiche e commerciali	26/05/2014	25/05/2019
0003	Promozione e valorizzazione del territorio con manifestazioni ed eventi a tema	26/05/2014	25/05/2019
0004	Coordinamento del calendario degli eventi locali gestito duirettamente dall'amministrazione	26/05/2014	25/05/2019
0005	Creazione di una Pro Loco che agisca a livello comunale	26/05/2014	25/05/2019
0006	Riqualificazione della rete sentirieristica	26/05/2014	25/05/2019

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0007	Creazione di una carta del territorio	26/05/2014	25/05/2019

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0030000 AL 30.06.2016

Codice	Descrizione	STATO DI ATTUAZIONE AL 30.06.2016
0001	Esvaso di Castel dell'Alpi	in corso le procedure autorizzative per un intervento di esvaso
0002	Incentivazione al convenzionamento e/o alla cooperazione tra le attività turistiche e commerciali	In corso
0003	Promozione e valorizzazione del territorio con manifestazioni ed eventi a tema	Eseguite ed in corso di programmazione
0004	Coordinamento del calendario degli eventi locali gestito direttamente dall'amministrazione	Completato per il 2016
0005	Creazione di una Pro Loco che agisca a livello comunale	Completato
0006	Riqualificazione della rete sentirieristica	In corso
0007	Creazione di una carta del territorio	In corso

SCHEDA ANALITICA LINEA L0040000

Linea n. L0040000	POLITICHE SOCIALI E SERVIZI
Periodo Mandato	Dal 26/05/2014 al 25/05/2019
Referente Politico	Alessandro Santoni
Delega	Sindaco - Affari Generali, Lavori Pubblici e Qualità Urbana, Urbanistica, Ambiente e Difesa del Suolo, Protezione Civile
Referente Politico	Paola Stefanini
Delega	ViceSindaco – delega al Bilancio
Referente Politico	Francesca Nivazzi
Delega	Assessore con delega alla Scuola e all'Istruzione
Referente Politico	Davide Bernardoni
Delega	Consigliere Comunale con delega allo Sport
Referente Politico	Lorenza Carosi
Delega	Consigliere Comunale con delega al commercio, cultura e turismo
Referente Politico	Michela Vezzani
Delega	Consigliere Comunale con delega all'Ambiente e Difesa del Suolo
Responsabile di Settore	AREA 1 - AMMINISTRATIVA E SERVIZI ALLA PERSONA
Responsabile di Settore	AREA 3 - TECNICA

La politica sociale è una questione di diritto, questo rappresenta un caposaldo del nostro lavoro ed è ciò in cui crediamo. Non si può vincere una scommessa che proponga servizi ed opportunità se non si riparte dal vero significato della parola responsabilità sociale, dovremo essere attenti ad ascoltare e, se necessario, assistere tutti i cittadini che ne manifestino il bisogno, offrire servizi efficienti e di qualità anche e soprattutto collaborando con le associazioni presenti sul territorio.
Le persone sono il fulcro della società per questo occorre sempre vigilare, preoccuparsi del presente, pianificare il futuro della nostra comunità senza dimenticare il nostro passato e le nostre tradizioni; sotto questo aspetto verranno studiati progetti per valorizzare la ricchezza di conoscenze ed esperienze che gli anziani rappresentano per la società, attraverso opportunità di collaborazione soprattutto per quel che concerne la salvaguardia della memoria storica e delle competenze artigianali.
Gli interventi in campo sociale saranno rivolti a minori, giovani, famiglie ed anziani e verranno articolati su progetti ed ambiti precisi elaborati assieme ai gruppi, alle associazioni ed ai singoli volontari che operano sul territorio.
I settori sui quali sarà maggiormente incentrata la nostra azione riguarderanno:

- i servizi per le famiglie a sostegno dell'attività prescolare e scolare;
- i servizi di informazione giovanile;
- i servizi a sostegno degli anziani;
- il servizio di emergenza con auto medica;
- la cultura;
- lo sport;
- la sanità;
- la trasparenza e la partecipazione;
- il potenziamento dell'ufficio relazioni con il pubblico e del ruolo delle Consulte di Frazione;
- l'incentivazione della raccolta differenziata

Servizi per le famiglie a sostegno dell'attività prescolare e scolare
Per aiutare le famiglie a rimanere nel nostro Comune è necessario mirare a raggiungere servizi e standard di qualità della vita simili a quelli presenti in realtà più densamente popolate.
Tra tutti i comuni contermini, il nostro è oggi ancora l'unico a non offrire un servizio dedicato alla primissima infanzia: uno degli obiettivi irrinunciabili della nostra azione sarà dunque finalizzato

all'insediamento sul territorio di un asilo nido, indispensabile per conciliare le esigenze familiari ed occupazionali delle famiglie, valutando se necessario anche l'utilizzo di strutture private oggi non adoperate.
Sarà inoltre nostro impegno:

- offrire alle famiglie un servizio di pre e post scuola pomeridiano presso tutti gli istituti materni ed elementari dal lunedì al venerdì;
- incrementare il livello di informatizzazione degli istituti scolastici;
- proporre e sostenere progetti scolastici formativi che facilitino i processi di apprendimento, con l'obiettivo di fornire un valore aggiunto ai nostri giovani ed alla loro crescita culturale.

Servizi di informazione giovanile

Per favorire l'incontro fra le domande che emergono dai nostri ragazzi e le offerte di opportunità e di risorse presenti nel territorio sarà creato, tramite il portale web dell'Amministrazione, un servizio gratuito di informazione giovanile rivolto ai ragazzi fino ai 35 anni di età, capace di offrire loro informazione ed ascolto in settori fondamentali quali: studio, lavoro, educazione, tempo libero, vita sociale e salute, e dove sarà inoltre data a loro la possibilità di suggerire e collaborare con l'azione amministrativa del nostro Comune, per scoprire insieme nuove strategie e per affrontare i problemi che incontreremo. In particolare il lavoro: questo servizio sarà in rete con il Centro per l'Impiego della Provincia di Bologna per garantire ad imprese e persone la massima visibilità sulle opportunità occupazionali nel territorio, raccogliendo le richieste di lavoro delle aziende private e fornendo informazioni su concorsi e selezioni del personale a livello locale, nazionale ed europeo, nonché sui percorsi professionali e di ricerca.

Servizi a sostegno degli anziani

Per favorire la permanenza al proprio domicilio degli anziani che vivono soli e che si trovano in condizioni di fragilità sociale e/o sanitaria e, quindi, nei loro contesti abituali di relazioni, occorre assicurare loro assistenza e sicurezza; questo oggi è possibile grazie ad un efficiente connubio tra organizzazione ed utilizzo di nuove tecnologie.
In proposito ci adopereremo per:

- avviare il servizio di Telecontrollo, attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. La sede operativa del 118 monitorerà le condizioni non solo psico-fisiche, ma anche morali delle persone tramite un contatto telefonico periodico e programmato, offrendo così anche un sostegno di tipo relazionale, un potente antidoto al male della solitudine. Ad ogni persona bisognosa di assistenza verrà data la possibilità di usufruire anche del servizio di custodia chiavi in modo da facilitare l'accesso dei soccorritori in caso di emergenza;
- offrire un servizio di assistenza domiciliare integrata che comprenderà la consegna di farmaci e dispositivi medici necessari alle cure, nonché prestazioni infermieristiche o riabilitative più semplici, valutando se necessario ogni possibile collaborazione con ASL ed operatori privati;
- facilitare l'incontro tra famiglie ed assistenti familiari attivando un servizio gratuito di preselezione rivolto all'incontro fra domanda e offerta di assistenti familiari, che aiuterà le famiglie nella ricerca di figure qualificate e nella regolarizzazione dell'assunzione.

Servizio di emergenza con auto medica

Ci impegneremo a mantenere efficiente l'attuale servizio di emergenza con auto medica del 118 attualmente stazionante a Piano del Voglio, anche al termine dei lavori della Variante di Valico.

Cultura

La nostra cultura e le nostre tradizioni sono un bene inestimabile che dobbiamo trasferire alle future generazioni; per questo sosterremo attivamente tutte le associazioni culturali che a vario titolo promuoveranno la cultura, soprattutto quella locale; massimo impegno sarà profuso nei confronti della biblioteca comunale e verso le attività che tramite la stessa potranno essere offerte come ad esempio: la presentazioni di libri di autori locali e nazionali, mostre di pittura, attività di recupero delle antiche tradizioni e dei dialetti.

Cultura ed appunto tradizioni, se opportunamente valorizzate, potranno costituire anche occasione di promozione turistica; percorsi e luoghi storici (che vanno dall'epoca romana sino alla seconda guerra mondiale) associati ad itinerari ambientalistici potranno contribuire, se opportunamente promossi e pubblicizzati, all'accrescimento dell'interesse turistico della nostra terra, magari ancor più incentivato dalla possibilità di realizzare, in collaborazione con alcuni musei di Bologna, mostre di arte antica attraverso prestiti di opere minori di pittori comunque riconosciuti a livello mondiale.
Per lavorare sulle vocazioni dei più giovani senza che le stesse vengano perse per mancanza di opportunità, è nostra intenzione mettere il settore cultura dell'Amministrazione in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna per creare una serie di eventi espositivi che portino giovani artisti ad esporre nel nostro territorio, creando un catalogo delle mostre che possa essere facilmente pubblicizzato, inculcando nelle persone un messaggio importante: l'arte ha un senso ancora oggi e non solo nelle grandi città ma anche nel nostro territorio.
A voler essere ancor più lungimiranti, il successo di questo progetto potrebbe aprire le porte alla creazione di un piccolo museo di arte giovane-contemporanea che, nel giro di una decina d'anni, potrebbe offrire un'area museale visitabile e sempre attiva, viva, continuamente in ricambio di anno in anno, un valore aggiunto per il nostro Comune in grado di generare altro turismo.

Sport
Il nostro territorio è fortunatamente famoso per la sua capacità di favorire crescita ed aggregazione sociale tramite la pratica sportiva, lo dimostrano le numerose associazioni sportive locali che, con la loro azione, contribuiscono in modo fondamentale alla crescita ed alla formazione delle generazioni del futuro; per questo sarà nostra cura:

- sostenere e promuovere iniziative provenienti dalla cittadinanza, da gruppi o anche da singoli individui;
- aiutare le associazioni già esistenti ed incentivarne la creazione di nuove;
- attuare un tavolo di confronto permanente con le amministrazioni confinanti e le associazioni sportive per valutare la possibilità di avviare progetti e/o strutture oggi mancanti, sostenibili solo ampliando l'attuale bacino d'utenza.

Saremo pertanto vicini ad ogni manifestazione sportiva locale perché siamo convinti che tale attività possa dare lustro e visibilità al nostro territorio, promuovendo e collaborando per individuare eventi che possano diventare ricorrenze annuali fisse.

Sanità
Il Sindaco rappresenta il primo responsabile della salute pubblica; anche se le funzioni operative in campo sanitario sono completamente svolte dalla Azienda USL, l'Amministrazione ha il compito e la responsabilità di svolgere una funzione centrale nella promozione, nella organizzazione e nella sollecitazione di tutti i servizi sanitari del territorio.
In quest'ottica ci impegneremo nel mantenere efficienti tutti i presidi attualmente esistenti nel nostro Comune e nello specifico:

- assistenza e servizio pediatrico;
- sostegno alle case di riposo esistenti;
- postazione 118;
- centri di riabilitazione e fisioterapia;

impegnandoci a:

- ricercare formule di integrazione, anche trasversali, delle risorse economiche e materiali messe a disposizione dall'Ausl con dinamiche atte a reperire fondi sia nei canali istituzionali che verso partner privati;
- farci capofila nell'incentivare le sinergie con gli altri comuni del comprensorio per migliorare la rete sociale;
- incrementare il servizio offerto dagli ambulatori specialistici in termini di ore e tipologie;
- potenziare il funzionamento degli ambulatori esistenti.

Trasparenza e partecipazione

E' nostra intenzione ricucire il rapporto tra Amministrazione e Cittadino creando una nuova classe politica che si metta, o meglio rimetta, a servizio del cittadino e che non abbia come unico interesse il mero ed incondizionato esercizio del potere, una nuova classe politica in grado di coinvolgere ed informare i cittadini sull'azione amministrativa in tutti i modi possibili per assicurare non solo ascolto, ma soprattutto trasparenza, partecipazione, risposte precise e tempestive, ossia in grado di offrire una vera informazione istituzionale corretta.
Per questo un capitolo importante sarà rappresentato dalla trasparenza amministrativa quale significato di correttezza, garanzia ed accessibilità ai servizi ed alle informazioni: sarà data massima diffusione attraverso il portale web dell'Amministrazione agli atti di governo.
I cittadini saranno coinvolti ed informati dell'azione amministrativa grazie: alla realizzazione di periodici incontri pubblici da tenere nelle varie frazioni del territorio, all'istituzione di commissioni consiliari di lavoro che si distingueranno per ambiti di competenza, tra cui quella di bilancio, per rendere condivisa la gestione e la programmazione economica dell'Amministrazione.

Potenziamento dell'ufficio relazioni con il pubblico e del ruolo delle Consulte di Frazione
Ci impegneremo a potenziare i canali comunicativi e relazionali con tutti i cittadini attraverso gli appositi sportelli per assicurare non solo ascolto, ma soprattutto trasparenza e risposte precise e tempestive alle esigenze dei cittadini, garantendo un proficuo e continuo dialogo con la comunità, una vera informazione istituzionale corretta e non di propaganda.
In particolare gli incontri di frazione non saranno più semplicemente comunicativi, ma assumeranno un fondamentale ruolo partecipativo per raccogliere informazioni e suggerimenti utili all'azione di governo, e decisionale per condividerne le scelte; le Consulte di Frazione si trasformeranno, o meglio, torneranno ad essere lo strumento con il quale sarà l'Amministrazione Comunale a spostarsi per andare a casa del cittadino, e non viceversa.

Incentivazione della raccolta differenziata
Saranno intraprese attività di sensibilizzazione e valorizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti anche facendo ricorso ad apposite campagne di informazione nelle scuole e tra i cittadini, al fine di raggiungere al contempo sia un importantissimo risultato ambientale ed ecologico, sia un notevole risparmio sui bilancio comunale: lo smaltimento indifferenziato ha infatti costi sensibilmente maggiori.
Nello specifico il nostro obiettivo sarà quello di arrivare ad un livello di conferimento differenziato dei rifiuti che superi il 65 % della quantità totale di rifiuti conferiti in discarica: solo il conseguimento di tale risultato consentirà alla popolazione di usufruire di sgravi fiscali con conseguente riduzione sulla bolletta della tassa del rusco. E' infatti noto che per i comuni che non realizzano il livello minimo del 65% di raccolta differenziata scattano inevitabilmente delle penalità, che si concretizzano nel pagamento a carico dei cittadini di un'addizionale del 20% sul tributo per il conferimento in discarica dei rifiuti; noi oggi ci troviamo proprio in questa situazione. L'unico modo certo che al momento abbiamo e quindi proponiamo con forza per diminuire questa tassa è proprio produrre meno rifiuti indifferenziati

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0040000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	Studio di fattibilità per l'insediamento sule territorio di un asilo nido o micronido	26/05/2014	25/05/2019
0002	Attivare un servizio di dopo scuola pomeridiano presso tutti gli istituti materni ed elementari del Comune.	26/05/2014	25/05/2019
0003	Avviare un servizio volontario di assistenza e controllo per le persone sole che vivono in condizione di fragilità sociale	26/05/2014	25/05/2019
0004	Attivazione del servizio gratuito di incontro fra domanda ed offerta di assistenti familiari	26/05/2014	25/05/2019
0005	Potenziamento delle attività della biblioteca comunale	26/05/2014	25/05/2019
0006	Promuovere con iniziative artistiche e culturali le vocazioni	26/05/2014	25/05/2019

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
	dei più giovani		
0007	Promuovere azioni volte a supportare ogni iniziativa legata allo sport	26/05/2014	25/05/2019
0008	Collaborare con tutte le Associazioni sportive presenti sul territorio	26/05/2014	25/05/2019
0009	Istituire la Consulta Comunale dello Sport	26/05/2014	25/05/2019
0010	Promuovere azioni volte a supportare e collaborare con tutti i presidi sanitari del territorio	26/05/2014	25/05/2019
0011	Apertura sul portale web dell'Amministrazione di un servizio di informazione giovanile sul tema lavoro	26/05/2014	25/05/2019
0012	Apertura sul sito istituzionale di appositi canali comunicativi coi cittadini	26/05/2014	25/05/2019
0013	Apertura sportello URP	26/05/2014	25/05/2019

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0040000 AL 30.06.2016

Codice	Descrizione	STATO DI ATTUAZIONE AL 30.06.2016
0001	Studio di fattibilità per l'insediamento sule territorio di un asilo nido o micronido	In corso
0002	Attivare un servizio di dopo scuola pomeridiano presso tutti gli istituti materni ed elementari del Comune.	Eseguito e completato nell'a.s. 2014 – 2015. Non avviato nell'a.s. 2015 – 2016 per mancanza di iscrizioni
0003	Avviare un servizio volontario di assistenza e controllo per le persone sole che vivono in condizione di fragilità sociale	In fase di attuazione
0004	Attivazione del servizio gratuito di incontro fra domanda ed offerta di assistenti familiari	Eseguito
0005	Potenziamento delle attività della biblioteca comunale	In corso
0006	Promuovere con iniziative artistiche e culturali le vocazioni dei più giovani	Completato per il 2016
0007	Promuovere azioni volte a supportare ogni iniziativa legata allo sport	In fase di attuazione
0008	Collaborare con tutte le Associazioni sportive presenti sul territorio	Eseguito: creazione Consulta dello Sport
0009	Istituire la Consulta Comunale dello Sport	Completato
0010	Promuovere azioni volte a supportare e collaborare con tutti i presidi sanitari del territorio	In corso
0011	Apertura sul portale web dell'Amministrazione di un servizio di informazione giovanile sul tema lavoro	Completato

Codice	Descrizione	STATO DI ATTUAZIONE AL 30.06.2016
0012	Apertura sul sito istituzionale di appositi canali comunicativi coi cittadini	Completato
0013	Apertura sportello URP	In corso

COMUNE DI
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

(Città Metropolitana di Bologna)

Via Roma, 39 - 40048 SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO)

Tel . 0534 / 95000 - 95117 - 95026 - FAX 0534.95595 –

cod. Fiscale n. 80014530374 **P.IVA 00702201203**

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Verbale n. 17 **Data 26.07.2016**	**OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE.**

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 56/2016 del 23.07.2016, relativa all'approvazione del Documento Unico di Programmazione per il Comune San Benedetto Val di Sambro per gli anni 2017-2018-2019;

Tenuto conto che:
a) l'art.170 del d.lgs. 267/2000, indica:
- al comma 1 "entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni."
-al comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.";

b) il successivo articolo 174, indica al comma 1 che "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno";

c) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al d.lgs. 118/2011, è indicato che il "il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione". La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.2 individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma di mandato e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato, mentre al punto 8.2 si precisa che la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e che supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio;

Rilevato che Arconet nella risposta alla domanda n. 10 indica che il Consiglio deve esaminare e discutere il Dup presentato dalla Giunta e che la deliberazione consiliare può tradursi:

- in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenti gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;

- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

Tenuto conto che nella stessa risposta Arconet ritiene che il parere dell'organo di revisione, reso secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'ente, sia necessario sulla delibera di giunta a supporto della proposta di deliberazione del Consiglio a prescindere dal tipo di deliberazione assunta anche in sede di prima presentazione.
Ritenuto che la presentazione del DUP al Consiglio, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo e per il documento di finanza regionale presentato dalle giunte regionali, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente e che nel lasso di tempo che separa questa presentazione dalla deliberazione in Consiglio della nota di aggiornamento al DUP, l'elaborazione del bilancio di previsione terrà conto delle proposte integrative o modificative che nel

frattempo interverranno, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del DUP confluiscano nella redazione del bilancio di previsione.
Considerato che l'ente approverà il bilancio di previsione 2017/2019 entro il 15/11/2016 (salvo termini diversi stabiliti dalla legge), l'organo di revisione potrà ora esprimere solo un parere di coerenza rinviando il giudizio di congruità ed attendibilità contabile alla nota di aggiornamento del DUP stesso.

Considerato che il D.U.P. costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
L'Organo di revisione ha verificato:
a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1 ed a tal riguardo rileva che è stata predisposta la sezione Strategica (ad eccezione delle seguenti parti per le quali si rimanda ad un successivo aggiornamento: *investimenti programmati, indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici, indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio,il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale e gli equilibri di cassa*) e la sezione Operativa parte 2, mentre si è rinviato ad un successivo aggiornamento per la predisposizione della sezione Operativa parte 1;
b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato, presentate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 09.06.2014, ed approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 04.07.2014, in quanto, così come è stato predisposto sostituisce la relazione previsionale e programmatica e il piano generale di sviluppo pur con le limitazioni derivanti dall'incompletezza di cui al punto a);
c) l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP

Tenuto conto

a) che mancando lo schema di bilancio di previsione non è possibile esprimere un giudizio di attendibilità e congruità delle previsioni contenute nel Dup;
b) che tale parere sarà fornito sulla nota di aggiornamento del Dup da presentare in concomitanza con lo schema del bilancio di previsione;
c) che il Dup risulta incompleto così come indicato al punto a) delle verifiche effettuate e sopra meglio illustrate;

non ha la possibilità di eprimere parere
sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore indicata nelle premesse.

Il Revisore dei Conti
Dott.Pietro Foschi

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

Città Metropolitana di Bologna

Allegato alla delibera n. 37 del 29/07/2016

Avente ad oggetto: **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2017-2019 DISCUSSIONE E CONSEGUENTE DELIBERAZIONE (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)**

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del Decreto Leg.vo 18.08.2000 n. 267 e sue modifiche e integrazioni e con riferimento alla deliberazione sopra indicata, il/i sottoscritto/i esprime/mono:

Parere ***Favorevole*** sulla ***Regolarità Tecnica***

Addì, 27/07/2016

IL RESPONSABILE DI AREA
(F.to Dott.ssa Battani Elisabetta)

_____

****

Parere ***Favorevole*** sulla ***Regolarità Contabile***

Addì, 27/07/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(F.to Dott.ssa Battani Elisabetta)

_____

==========

(*) Motivazione: _____

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICESINDACO	IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Stefanini Paola	**F.to Brizzi Clementina**

****

Il sottoscritto RESPONSABILE DI AREA, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione viene pubblicata dal **05/08/2016** al **20/08/2016** per 15 gg. consecutivi nel sito istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, 69).

IL RESPONSABILE DI AREA
F.to Dr. Barbi Paolo

****

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

☒ perché dichiarata immediatamente eseguibile

☐ essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

Lì **29/07/2016**

IL RESPONSABILE DI AREA
F.to Dr. Barbi Paolo

****

Si attesta che la presente deliberazione è copia conforme al suo originale per quanto riguarda il contenuto del provvedimento e per quanto riguarda tutte le attestazioni ad esso riferite.

San Benedetto Val di Sambro, 05/08/2016 L'INCARICATO

_____